



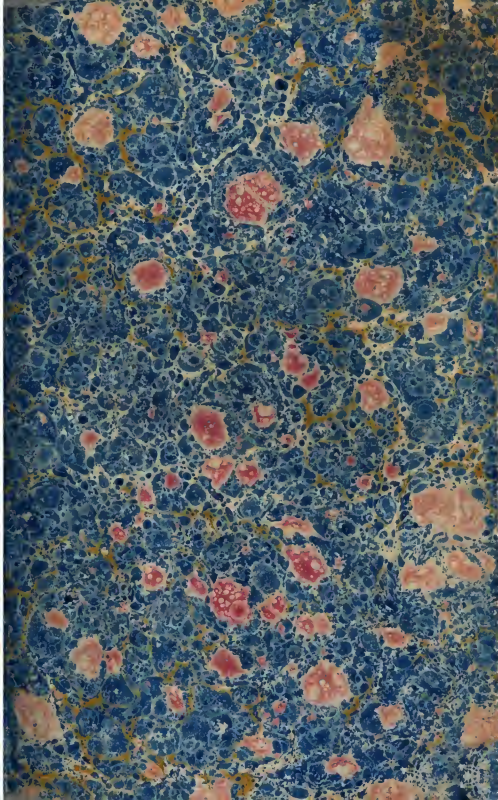
BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

SUPPL.
PALATINA

B

351

NAPOLI



237.

Suppl. Palat. B 357



626.118

STATUTI

per la

Reale Congregazione e Monte
del

SS. SAGRAMENTO

de' Nobili Spagnuoli



NAPOLI

DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA

1826

Portici 1. Maggio 1826.

FRANCESCO I.^o

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALENME ec.

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Viste le Sovrane risoluzioni da Noi prese ne' Consigli ordinarij di Stato de' 28. Ottobre dello scorso anno, e 5. Gennajo ultimo;

Sulla proposizione del Nostro Consigliere Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato delle Finanze; Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue:

ART. 1. Gli annessi Statuti della Real Congregazione e Monte del Santissimo Sacramento de' Nobili Spagnuoli sono da Noi approvati.

ART. 2. Il Nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Firmato - FRANCESCO.

Il Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato delle finanze, DE' MEDICI - Il Consigliere Ministro di Stato Presidente interino del Consiglio de' Ministri, firmato DE' MEDICI.

Per certificato conforme

Il Consigliere Ministro di Stato Presidente interino del Consiglio de' Ministri, firmato DE' MEDICI.

Per copia conforme

Pel Consigliere Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato delle finanze impedito.

C.^{llo} CAROPRESO.



Napoli 18. Ottobre 1826.

P R E S I D E N Z A

DELLA GIUNTA PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Vista la dimanda de' Governatori della Real Congregazione, e Monte del Santissimo Sacramento dei Nobili Spagauoli, con la quale chieggono di voler stampare gli Statuti di essa Congregazione approvati da S. M. con Decreto del 1. Maggio corrente anno:

Si permette, che gl' indicati Statuti si stampino, però non si pubblicino senza un secondo permesso, che non si darà se prima il Regio Revisore Signor Parroco Pirozzi non avrà riscontrato la nuova impressione coll' originale approvato, ed attestatane l' uniformità.

Il Presidente

MONSIGNOR COLANGELO.

Pel Segretario Generale membro della Giunta

L' Aggiunto

ANTONIO COPPOLA.



P R E F A Z I O N E.

1.^o **R**egnando Filippo IV. il di lui Vicerè in questo Regno D. Pietro Fernandez di Castro, Conte di Lemos, in nome, e per autorizzazione del suo Sovrano, istituì al 20 Maggio 1614 la Reale Congregazione de' nobili Spagnuoli sotto il titolo del SS. Sacramento. Fu dotata di alcune rendite donate da' suoi fondatori per impiegarsi nel Culto Divino, ed in opere di beneficenze pe' nativi, o discendenti Spagnuoli, che si trovassero in Napoli. Per questa Congregazione, singolare per la sua istituzione, le prime regole stampate, che ne stabilirono le norme generali, apparvero il 24 Dicembre 1624 col patrocínio di D. Antonio Alvarcz di Toledo Duca d' Alba Vicerè, successore del predetto Conte di Lemos, in questo Regno.

2. Poscia de' possedenti, e più Spagnuoli, che cessarono la loro vita in Napoli, vollero aumentare le stesse opere di religione, e di beneficenze di questa Congregazione, e lasciarono de' fondi all' Amministrazione della medesima, coll' obbligo d' impiegarne il fruttato a seconda della propria lor volontà, di cui la Congregazione ne divenne l' esecutrice testamentaria. Così si sono trasmessi alla benedizione de' loro posterì i nomi di Del Gadò, di Mendoza, di Attegui, e di Sandalines pe' soc-

corsi che ricevono i poveri , gli ammalati , i Carcerati , quelli che ritornano nella loro patria , e le fanciulle pe' maritaggi. Sopra tutto per la loro memoria si rende immortale per lo bene delle anime de' trapassati , co' mezzi de' suffragj della religione.

3. L' Augusto Filippo V. discendente di Errico IV. e di S. Luigi , per effetto della sua innata clemenza , volendo illustrare questa Congregazione , si dichiarò primo fratello, e superiore della medesima. Carlo III. che n' ereditò tutte le virtù , e di cui se n' eternizza la rimembranza , tra i fasti della gloria , volle sull' esempio del suo genitore , ascriversi parimenti primo fratello , e superiore di questa Congregazione. Il nostro piissimo, ed ottimo Sovrano Ferdinando I.º , di felice ricordanza , emulo de' suoi illustri e reali antenati , ed in cui si è ammirato il retaggio delle virtù de' Borboni , co' proprj suoi caratteri si benignò di ascriversi e primo fratello, e superiore di questa stessa Congregazione.

4. Le regole pertanto che furono adottate nel 1624. per le circostanze de' successivi tempi , e per quelle di relazione alla Congregazione , ebbero delle modifiche , delle soppressioni e delle aggiunzioni convenevoli. Lo augusto Carlo III. co' suoi Sovrani Dispacci del 17 giugno 1741. del 23. marzo 1742. e del 4. febbrajo 1743. ne sanzionò diverse , e quelle stesse ebbero delle variazioni bene

adatte , decretate dal fu nostro eccelso Sovrano in diverse volte. Lungo sarebbe se qui seguir si volesse la citazione di tutte queste mutazioni , e di tutte le cause che le produssero ; d' altronde ciò sarebbe in gran parte ozioso per l' oggetto , che qui conviene trattarsi. Si riassume però dalla storia di due Secoli , e più anni di questa Congregazione , che mai si è cambiata l' essenzialità della sua primitiva istituzione , la quale anzi è stata garantita dalla religiosità di tanti illustri Monarchi , i quali ne sostennero ancora , e ne prosperarono i suoi fondi , ed il loro benefico impiego.

5. Fra le sensate variazioni , che con varie reali disposizioni si stabilirono in diversi tempi , le più interessanti sono le seguenti.

L' associazione volontaria de' confratelli per un fondo de' morti , d' onde i funerali , ed i suffragj de' medesimi si ricavano , approvata con Reale Dispaccio del 27. Giugno 1801.

6. Lo stabilimento di un annuale stato discusso fatto nell' anno 1812. per mezzo del Ministero dell' Interno.

La demolizione dell' antico locale della Chiesa della Congregazione , in vece della quale è stata data in uso alla Congregazione medesima la Reale Chiesa di S. Giacomo.

7. L' assegno di rendita concessa alla Congregazione dalla reale munificenza pel solo oggetto del servizio divino di questa chiesa e della sua piccola manu-

tenzione, come dal Reale Decreto del 22. Agosto 1819.

8. Il Rettorato, ed il Vice Rettorato della medesima Chiesa con Cappellanie, come dal sudetto Real Decreto.

9. La speciale real concessione, per la quale la Congregazione è sotto l'alto patrocinio di S. E. il Ministro delle Finanze, come dallo stesso sudetto Real Decreto.

10. L'altra Sovrana concessione che subordina, la Real Congregazione per tutti gli affari, e per lo rendimento de' conti suoi alla sola dipendenza del Ministero delle Finanze, come dal Real Decreto del 30 Aprile 1822.

11. Queste più essenziali cose, ed altre molte che ne derivano dettano la necessità di fondersi le antiche regole colle enunciate novità, e di stabilirne delle nuove complessive coll' onorevole impronto dell' immortale nome del Nostro Sovrano (D. G.) a somiglianza di quelle del 1741. 1742. e 1743, le quali furono sotto il titolo dell' Augusto suo Avvo Carlo III. Senza dunque deviare dagli oggetti essenziali della sua fondazione, i quali certamente non consistono nelle formole, si rende necessario di meglio spiegarli e sistemarli.

12. Intanto per trattarsi queste regole partitamente, in tutti i loro diversi oggetti, e darsi lo sviluppo possibile su ciascuno di essi, vengono queste suddivise ne' seguenti Capitoli.

1. **L'**Esercizio del culto divino, e quello delle beneficenze a prò de' poveri nativi, e discendenti Spagnuoli esistenti in Napoli; formano l'oggetto della fondazione della Reale Congregazione de' Nobili Spagnuoli in S. Giacomo, sotto il titolo del SS. Sacramento.

2. Relativamente al culto divino sono di obbligo le processioni, le celebrazioni delle messe, le diverse feste, l'esequie, ed i suffragj.

3. Le opere di beneficenza sono le elemosine, la visita ed i soccorsi a' detenuti, ed infermi, i noli per ritorno a Spagna, l'interro de' poveri, i maritaggi.

4. L'Amministrazione è basata su di sistemi bene assicurati: le risoluzioni amministrative sono della Congregazione, i conti si rendono annualmente. Per l'andamento concorrono i fratelli con ufficj determinati, ed un Consiglio, detto Deputazione ossia Giunta di azienda, ch'è il Consultivo con fiscalità per tutti gli affari anche contenziosi di qualsisia confidenza.

5. La Congregazione generale è allorchè si fa la chiamata indistintamente di tutti i fratelli esistenti in Napoli e ne' borghi con biglietto stampato. Le deliberazioni sono di dritto e di rigore del numero de' votanti, che si troverà presente nell'adunanza, intervenendo almeno uno de' componenti il governo.

6. La Congregazione generale gode il dritto di approvare, e rigettare tutti i patti, le convenzioni, le alienazioni, le obbligazioni perpetue. Ha il potere, e la libera autorità di esaminare, e deliberare senza eccezione alcuna su di tutti gli affari gravi, e della maggiore importanza, di regolare, e far disposizioni nell'Amministrazione; di pronunziare, e formare decisioni, rivocarle, o modificarle, sempre però ne' termini di queste regole. In fine di stabilire, e fare eseguire i regolamenti, che giudicherà pel servizio del culto divino, per la Chiesa a carico del Rettore, Sacrestani, e Cappellani; da ottenerne la Superiore approvazione, a norma delle leggi vigenti, per organo di S. E. il Ministro delle Finanze, dichiarato da S. M. protettore di detta Congregazione, giusta l' Art. 8. del suddetto Real Decreto del 22. Agosto 1819.

7. Ammette colla maggioranza de' voti i fratelli, e sorelle. Elegge colla maggioranza de' voti il primo Governatore, e due Governatori assistenti, ed il Segretario. Approva, o rigetta la nomina che fa il Governo pe' tre fratelli Deputati, i quali col Governo stesso debbono procedere alla provvista degli uffizj, e delle deputazioni annuali in persona de' congreganti. Esclude dalla corporazione que' fratelli, che si renderanno indegni di appartencervi, giusta i casi, che si contempleranno.

8. Elegge altresì il Rettore, il Sacrestano, e Cappellani, il Contabile, Esattore, Notajo, Avvocato,

Architetto. Esclude i medesimi dalle di loro cariche, previa la maggioranza de' voti, se se ne presentassero i motivi, o cagioni, senza il bisogno di reale approvazione.

9. Il Governo è il rappresentante della Congregazione; presiede in tutte le adunanze, e pubbliche funzioni, e deve fare osservare le regole, ed eseguire le deliberazioni della Congregazione generale. Il primo Governatore, o chi lo supplisce occuperà di dritto il primo posto.

Divisione degli Statuti.

La prima parte riguarda l'ammissione de' fratelli, il monte de' Morti, il personale, le opere di beneficenza, e la giunta d'azienda. La seconda riguarda le sagre funzioni, i beneficj spirituali; e gli obblighi del Rettore, Sacrestano, e Padre Spirituale.

C A P I T O L O I.º

Diritto, e requisiti necessarij per l'ammissione de' fratelli, e sorelle.

A R T. I.

Hanno dritto a potersi ascrivere fratelli;

I nativi Spagnuoli e loro discendenti per linea retta maschile in primo grado;

i figli de' fratelli;
 i grandi di Spagna;
 i magnati del Regno forniti di grandi qualità;
 ma per essi deve intervenire la Sovrana dispensa alla
 mancanza della nazionalità.

A R T. 2.

Il principale requisito che si richiede pe'nativi Spagnuoli, e loro discendenti sopraindicati, è la nobiltà de' Natali, la quale viene costituita, o dalla nascita, o da grado militare, mai minore di Sottotenente.

A R T. 3.

Pe' figli de' fratelli si richiede che abbiano proprio decente impiego, o che sian forniti di beni di fortuna sufficienti a potersi sostenere decentemente.

A R T. 4.

Hanno dritto a potersi ascrivere sorelle;
 le native Spagnuole;
 le mogli, e vedove de' fratelli, ed anche le di loro figlie;
 le sorelle, e nipoti in primo grado in linea retta maschile.

A R T. 5.

Per le native Spagnuole deve constare la nobiltà de' loro natali, ed il di loro nobile matrimonio se maritate, o vedove.

Per le mogli, e vedove de' fratelli deve solo constare la nobiltà de' natali.

Le figlie, e sorelle nubili de' fratelli possono essere ammesse: se maritate o vedove debbono fare constare il nobile matrimonio contratto.

C A P I T O L O II.

*Formalità da osservarsi per l'ammissione
de' fratelli, e sorelle.*

A R T. 6.

A' termini dell'art. 1. i soli nativi Spagnuoli per dritto saranno esenti dall'ascriversi al monte de' morti; ma volendolo in qualsisia tempo, dovranno uniformarsi a quanto trovasi stabilito per lo detto monte. Tutti gli altri non potranno essere ammessi, senza l'espresso obbligo di ascrivervisi.

A R T. 7.

Per le sorelle in generalè l'ammissione si deve intendere quella all'enunciato monte de' morti.

A R T 8.

I pretendenti per l'ammissione a questa real Congregazione, designati nel Capitolo precedente, presenteranno al governo le dimande in iscritto da loro segnate. Coloro che non sono nativi Spagnuoli son tenuti di spiegare nelle di loro petizioni l'espressa condizione di ascrivarsi al monte de' morti, e che trascurando di farlo per due mcsi dopo la ricezione sanzionata da S. M. accettano di essere decaduti, e di aversi come non avvenuta la di loro ammissione. La petizione sarà accompagnata dalle di loro fedì di battesimo, da quelle de' rispettivi genitori, o avi paterni, e da quelli altri Documenti, che provano il dritto a poter essere ammessi.

A R T. 9.

Il Governo nominerà per mezzo del Segretario due fratelli ad oggetto, che riservatamente si prendano gl'informi necessarj riguardantino il Candidato, ed a' me lesimi verrà dato in iscritto l'incarico. Essi dovranno segretamente prendere tutte le indagini, per assicurarsi de' requisiti di nazionalità, nobiltà, e di altro stabilito nel Capitolo precedente; della buona morale, e costumi, ed in fine dello stato di perfetta salute, dipendendo principalmente da quest'ultima circostanza il caso, se il candidato dovrà essere ammesso, ovvero escluso.

A R T. 10.

Terminato l'informo , i due fratelli per mezzo del Segretario faranno pervenire il di loro rapporto in iscritto al governo , il quale , non trovando alcun legittimo impedimento, proporrà il Candidato all' adunanza generale espressamente chiamata. L'ammissione dipenderà dalla maggioranza de' voti segreti con uno almeno sopra della metà; se il numero di voti risulterà con parità , il voto del primo Governatore sarà doppio , e sarà sempre a favore.

A R T. 11.

Se nella persona di colui o di colei , che ha dimandato di essere ascritto a questa Congregazione , e Monte de' morti non concorressero i requisiti, e circostanze volute, e descritte nel precedente Capitolo , è vietato al governo di proporre il Candidato alla adunanza generale , non essendovi permessa la manifestazione de' difetti di un pretendente.

C A P I T O L O III.

Obblighi in generale de' fratelli.

A R T. 12.

Debbono assistere a tutte le funzioni sacre , private, e pubbliche, che sono, e saranno di stabilimento , e di uso.

A R T. 13.

Debbono intervenire in tutte le adunanze ed atti generali, per dare il proprio sentimento, e voto in tutto ciò che si proporrà pel buon governo, accrescimento, e conservazione della Congregazione, e sue confidenze.

A R T. 14.

Ogni fratello dovrà accettare senza replica, a meno di legittimo impedimento, la carica, ed incumbenza, che gli verrà destinata dal governo, a' termini dell' Art. 68. nella distribuzione degli Ufficj della Congregazione. Il rifiuto senza giustificazione di causa, obbligherà il governo a tenerlo lontano dagli impieghi, e cariche onorifiche solite ad accordarsi nelle pubbliche funzioni.

C A P I T O L O IV.

Monte de' Morti

P R E S T A Z I O N E.

A R T. 15.

Ogni fratello dovrà pagare mensualmente la prestazione di grana venti.

I fratelli dell'antica Congregazione del SS. Sacramento, che non si ascrissero nel 1801 al monte de'

morti (epoca della sua fondazione) per godere sin da quel tempo di pagare grana dieci al mese , come fu stabilito pe' fondatori del medesimo ; potranno ascrivarsi in ogni tempo , pagando l' arretrato dall' epoca del 1804 , alla detta ragione . E persistendo a non ascrivervisi , godranno di tutti i dritti comuni ai fratelli , e saranno privi di tutti i vantaggi , che si appartengono al riferito monte .

A R T. 16.

Ogni fratello ammesso , ed ascritto al monte de' morti , pria che spiri il secondo mese , e pria di prestare il giuramento pagherà ducati dieci pel sacco , il candidato se figlio di fratello , ed in età minore di anni venti , pagherà la metà ; il versamento sarà fatto nella madrefede del monte già detto .

A R T. 17.

I fratelli , e le sorelle ascritte al detto monte pagheranno di entrata le seguenti stabilite tangenti , le quali saranno versate nella madrefede del monte .

A R T. 18.

Il Candidato minore di anni venti pagherà ducati due ; se figlio di fratello ducato uno .

Quello da vent'anni a trenta non compiti pagherà

ducati sei.

Quello da trenta a quaranta anni non compiti pagherà ducati nove.

Quello da quaranta a cinquanta anni non compiti pagherà ducati diciotto.

Quello da cinquanta a sessanta anni non compiti pagherà ducati trentasei.

Quello da sessanta anni compiti in sopra pagherà ducati cinquantaquattro.

A R T. 19

Le Sorelle pagheranno nella di loro ammissione l'entrata, secondo le seguenti fissate tangenti.

Quella in età minore di anni venti pagherà ducati otto; quella da venti a trenta anni non compiti pagherà ducati dodici; quella da trenta a quaranta anni non compiti pagherà ducati sedici; quella da quaranta a cinquanta anni non compiti pagherà ducati trenta; quella da cinquanta anni compiti in sopra pagherà ducati quarantacinque.

A R T. 20.

Le mogli, e vedove, le figlie, sorelle, e nipoti de' fratelli pagheranno il quarto di meno sulle tangenti stabilite.

A R T. 21.

I fratelli, e sorelle caderanno in contumacia, se i

presenti in Napoli per quattro mesi , e gli assenti per sei mesi continui trascurassero di pagare la mensile prestazione al monte ; in conseguenza il fratello non avrà voce attiva, e passiva, ed i contumaci fratelli, e sorelle non avranno dritto ne' all'associazione, nè a' suffragj, se personalmente gli esistenti in Napoli non si presenteranno in Congregazione a purgare la contumacia, e gli assenti non si faranno rappresentare.

A R T. 22.

Le prestazioni mensuali saranno rimosse da un esattore , il quale dando idonea cauzione , e corrispondente a due mesi di esazione , riceverà il premio che verrà fissato dalla Congregazione. Esibirà esso un manuale parafrato, e segnato da uno de' governatori, e ciascun fratello noterà in quello il pagamento, la data , e firmerà.

A R T. 23.

In ogni fine di mese l' esattore presenterà al fratello tesoriere il manuale , affinchè possa quest' ultimo trasferire nel suo registro le partite che i fratelli hanno pagate, e segnate , e quietanzerà nel manuale stesso con sua dichiarazione l' esattore per le somme ricevute , e le incasserà nella madrefede del monte in testa del governo.

ONORI FUNEBRI

A R T. 24.

Trapassando un fratello, o sorella, la famiglia rimetterà, al Segretario della Congregazione la libretta, in cui sono registrati i pagamenti fatti al monte; ed il medesimo rilevando che il defunto, o defunta era in corrente di pagamenti, spedirà l'ordinativo al Tesoriere per autorizzarlo alle spese di stabilimento, il quale vi darà esecuzione se rileverà dal suo registro che il fratello, o la sorella era in corrente; in caso opposto preverrà il Segretario di quanto risulta dal suo registro. Il Segretario disporrà quanto altro gl'incumbe, e ne darà avviso al governo in iscritto, affinchè possa fissare l'ora, ed intervenire nell'associazione. Se il defunto, o defunta trovavasi abilitata a pagare mensualmente l'attrasso, e corrente con autorizzazione del governo, rilevando dalla libretta la somma, di cui eran debitori, non spedirà alcuno ordinativo al tesoriere, se la famiglia superstite non pagherà prima la somma residuale di debito. Se il defunto, o defunta trovavasi del tutto contumace, a termini dell' Art. 21, concorrendo la famiglia, e previo il pagamento di ducati cinquantaquattro in mano del Tesoriere, esso Segretario disporrà con suo ordinativo l'associazione, senza però il godimento dei suffragj, e degli altri beneficj spirituali.

A R T. 25.

Nel caso che dal Segretario si agisse diversamente alle prescrizioni del precedente Articolo, esso pagherà pel contumace tutte le spese, non dovendo sopportarle il monte de' morti.

A R T. 26.

Trapassato il fratello, o sorella godente, con avviso stampato si farà la chiamata dal Segretario a' fratelli godenti, ed abilitati, colla designazione del giorno, e dell' ora da congregarsi per l' associazione del Cadavere nella sepoltura della nostra chiesa, o per l' accompagnamento ad altra, se sarà stato disposto dal fratello, o sorella prima della sua morte, o dalla famiglia, purchè si possa in quella Ufficiare dalla nostra Congregazione.

A R T. 27.

Saranno somministrati il parato ricco di una stanza regolare in casa del defunto, o defunta, il letto grande alla reale sostenuto da quattro pilastri, colonne, o statue, con coltre ricamata e padiglione ricco; quattro splendori con altrettante torcie a quattro lumi ognuna di libbre tre. Nella stanza del letto mortorio sarà fatto un altarino ornato di croce e

A R T. 31.

I fratelli, che intervorranno negli accompagnamenti funebri, e que' che faranno parte dal principio al termine dell' accompagnamento, avranno un candelotto di tre once. Sarà dato anche a que' fratelli, che trovandosi in Congregazione prima di uscire il Confalone per l' esequie con carrozze dovessero rimanere, perchè formano numero maggiore al trasporto delle vetture stabilite.

A R T. 32

Intervenendo nell' esequie il governo, il Tesoriere, ed il Segretario, riceveranno due candelotti; e non intervenendo sarà uno.

Il padre spirituale, il maestro di cerimonie, i deputati de' parati funebri, i deputati delle vesti, i deputati delle sepolture avranno due candelotti nel solo caso, che intervorranno nell' esequie.

Il Confalone avrà due candelotti, ma tale onorificenza verrà data a scelta del governo, o da chi lo rappresenta.

A R T. 33.

Nel corso dell' accompagnamento funebre reciteranno i fratelli sotto voce i salmi penitenziali, a qual' effetto ogni fratello avrà prima di uscire un' ufficio de' morti. Arrivando l' esequie nella nostra con-

gregazione , si troverà l' Altare maggiore illuminato nell' ultimo, e penultimo ordine , e disposti in mezzo della Chiesa quattro splendori con torce a quattro lumi.

Recitatosi la libera, il cadavere sarà accompagnato da quattro fratelli (nominati pria di uscire la confraternita) con torcette accese , e sarà deposto nella sepoltura destinata , per le cure de' fratelli deputati delle sepolture.

A R T. 34.

Gli abiti, ed i finimenti esistenti sul cadavere nel momento, che la confraternita anderà in casa ad ufficiare , apparterranno di dritto alla Congregazione : sono esclusi solo gli ordini cavallereschi, che in vita furono accordati, e rimessi dalla Reale Segreteria di Stato di Casa Reale.

Beneficj , e suffragj.

A R T. 35.

Oltre delle indulgenze e spirituali beneficj conceduti in varj tempi alla nostra Congregazione , e che in prosieguo si otterranno , sono assegnati pe' defunti in corrente col monte de' morti i seguenti suffragj.

1. Nel giorno che siegue quello dell' interro , del Cadavere si faranno celebrare cinquanta messe lette.

2. Nella prima Domenica che siegue dopo dell' in-

terro , si reciterà nel coro l'ufficio de' morti da' confratelli vestiti col sacco.

3. Pel fratello, o sorella in corrente col Monte , che moriranno in Napoli , e pe' quali non sarà fatta spesa alcuna di associazione dalla nostra Congregazione sia per sua disposizione prima di morire , sia per disposizione della sua famiglia , le messe di requie in luogo di cinquanta saranno cento.

4. I fratelli, e le sorelle in corrente dichiarando nella di lor vita di non voler associazione dalla Congregazione , e neppure le cento messe, potranno disporre , o della somma di ducati venti per una volta in favore di chi nomineranno , ovvero di essere ascritti tra i benefattori , e ricevere una messa *in perpetuum* nel giorno anniversario della di loro morte , oltre della partecipazione dell' annua messa cantata di requie , che sarà celebrata , a spese del monte , in suffragio de' fratelli benefattori defunti , nell' ottava de' morti.

5. Per fratelli, e sorelle in corrente che moriranno fuori di Napoli , sarà tenuta la Congregazione di pagare la somma , che la famiglia farà costare di avere erogata , purchè non eccederà quella che la Congregazione spende per ogni associazione, esclusa però la spesa di suffragj , perchè debbono farsi dalla nostra Congregazione.

A R T. 36.

Le Sorelle ascritte al monte , dopo dell' avviso

con biglietto stampato , della morte di un fratello, o sorella in corrente , non potranno dispensarsi di recitare un Rosario di quindici poste in suffraggio del defunto, o defunta.

Associazione.

A R T. 37.

Avvenendo la morte di un fratello nativo Spagnuolo, ascritto alla sola Congregazione, o di un parente in primo grado di un fratello in corrente, sarà accordata l'associazione alla nostra Congregazione, ma senza suffragj, purchè però l'ultima situazione del defunto non sia denigrante il decoro della medesima. Per le spese di qualunque natura, si dovranno anticipatamente depositare dalla famiglia del defunto ducati cinquantaquattro in mano del tesoriere, il quale ripeterà, o restituirà alla famiglia dopo del conto la differenza sulle spese occorse.

A R T. 38.

Ai congiunti di ulterior grado de' fratelli in corrente, sarà accordata l'associazione alla nostra Congregazione, ma senza suffragj, purchè però l'ultima situazione del defunto non sia denigrante il decoro della medesima, dovendosi anticipatamente pagare dalla famiglia al tesoriere la somma di ducati sessanta.

A R T. 39.

I soli figli de' fratelli viventi in corrente , morendo in età minore di sette anni, potranno seppellirsi nella nostra Congregazione , dovendo la famiglia incaricarsi della spesa pel trasporto , chierico, e facchino.

C A P I T O L O V.

Distintivi , ed Onorificenze.

A R T. 40.

In tutte le funzioni sagre interne , ed esterne , i fratelli dovranno far uso della medaglia col Sagramento, distintivo della nostra Congregazione.

A R T. 41.

Le onorificenze di primo grado sono.

Lo Stendardo , il Confalone , l' Ombrella :

Le aste del pallio , i fiocchi della Coltre, e' dello Stendardo:

Tutte le altre sono di secondo grado , come a dire le torce all' elevazione, alla benedizione, al confalone , ed altro.

A R T. 42.

Nelle stesse funzioni interne , ed esterne sarà di facoltà del governo di destinare ai diversi servizj onorifici delle medesime que' fratelli che crederà opportuni , per mezzo di uno de' maestri di Cerimonie , dovendosi preferire i fratelli in cariche, e quelli assidui alla Congregazione.

Rimane però il governo escluso da siffatta facoltà per la nomina della persona, che portar deve lo stendardo nella processione de' quattro altari. Questo sarà da S. M. prescelto, giusta il solito, in persona di uno de' superstiti delle famiglie nobili Spagnuole d' Avalos, e Gueguara, il quale avrà la facoltà d' invitare coloro che portar dovranno i fiocchi dello stendardo medesimo , prescegliendoli fra i Cavalieri delle enunciate due nobili famiglie , ed in mancanza , da' fratelli della Congregazione.

A R T. 43.

Tanto nelle funzioni interne, ed esterne , che nell' esequie , il sacco non sarà affatto indossato da persona estranea della Confraternita. Il primo Governatore , o il suo rappresentante potrà permetterlo soltanto ai figli di fratelli in un bisogno straordinario , se lo giudicherà opportuno.

CAPITOLO VI.

Esclusioni, e Privazioni.

A R T. 44.

Verranno esclusi da cariche, e dalle onorificenze i debitori, i contumaci della mensile prestazione, que' che non avranno dato conto delle gestioni, ed incumbenze avute, ed i novizj, finchè passi un'anno di fratellanza.

A R T. 45.

Se taluno de' fratelli semplici per notabile causa di condotta meritasse di essere escluso dalla corporazione, il primo governatore, ed assistenti con maturità considereranno sul caso, che si presenta loro. Se motivi sufficienti faran loro opinare per l'esclusione del fratello, essi lo proporranno in Congregazione generale; concorrendo contro del soggetto inficiato i voti per due terze parti, l'esclusione si terrà per pronunciata. Dopo della Sovrana approvazione, si darà il dovuto adempimento.

A R T. 46.

Per un fratello in carica conoscendosi incuria, o mancanza di esattezza nell'adempimento di essa, il

Governo proporrà il Caso in Congregazione generale , manifestando se sia per rimozione, o per rimpiazzo ; e concorrendo i voti per due terze parti , rimarrà risoluto il caso proposto , senza che si debba far altro.

C A P I T O L O VII.

Governo , Consiglio d' Amministrazione , Ufficii , impiegati, ed inservienti.

A R T. 47.

Il superiore perpetuo della Congregazione per istituzione è sua Maestà , che Dio guardi.

Il protettore è il Ministro delle Finanze *pro tempore* per concessione stabilita col Real Decreto del 22. Agosto 1819. il quale intervenendo nella Congregazione prenderà il primo posto nel governo.

Il Governo vien composto da un governatore , e da due assistenti

A R T. 48.

Il Consiglio d' Amministrazione , detto Giunta d' Azienda , è puramente consultivo per tutti gli affari della Congregazione , ed è il principale organo del governo. I membri che lo compongono sono i primi impiegati della Congregazione , a ciascuno de' quali

è affidato un incarico speciale, ed il di loro rango è eguale tra essi cioè: Tre deputati con attribuzioni, ed incarichi distinti;

Un revisore controllo per la contabilità;

Un revisore per l'Archivio coll'incarico di Vice Segretario;

Un Segretario;

Il Razionale interviene, ma senza voto.

A R T. 49.

Gli ufficj da disimpegnarsi dalla fratellanza senza soldo alcuno sono i seguenti:

Tre Deputati di azienda;

Un revisore Controllo;

Un revisore archivario, e Vice Segretario;

Tre deputati del Culto divino, compreso il revisore Controllo;

Due deputati per la visita delle carceri, e degli Ospedali;

Un Deputato per l'elemosine, e per imbarcare gl'inutili;

Un Segretario;

Un Tesoriere pel monte de' morti;

Due maestri di Cerimonie,

Due deputati delle vesti;

Due deputati de' parati funebri;

Due deputati di sepolture.

GP impieghi non a carico della fratellanza, e con soldi sono i seguenti ;

Un Rettore ;

Un Padre Spirituale : questo impiego può cumularsi col rettorato ;

Un Vice Rettore Sagrestano ;

Un Patrocinatore ;

Un Razionale ;

Un Ajutante del Segretario ;

Un esattore ;

Un' architetto.

I Servienti salariati sono :

Un Usciere, o Capo chierico

Chierici ;

Sergente ;

E facchino.

C A P I T O L O VIII.

Elezione, e durata del Governo, del Consiglio d'Amministrazione, degli ufficj, impieghi, e servienti.

A R T. 5o.

I fratelli che sono in corrente col monte de' morti, ed i fratelli nativi Spagnuoli, quantunque non ascritti al detto monte, potranno essere nominati al governo, ed agli Uffizj.

A R T. 51.

Il primo governatore, riguardato come il primo impiego della Congregazione, dovrà essere perciò conferito ad uno tra fratelli più qualificato; che sian passati almeno cinque anni dalla sua ammissione, onde abbia la conoscenza di tutt' i fratelli, e degli impiegati subalterni, e che siavi la probabilità di non ammuoversi da Napoli.

A R T. 52.

I due assistenti saranno scelti tra i fratelli ammessi almeno da cinque anni, e tra i più assidui, e zelanti della Congregazione, affinchè non manchi, dopo le deliberazioni della intera Congregazione, chi possa farle eseguire.

A R T. 53.

Gli altri Uffici debbono conferirsi a' fratelli istruiti, probi, assidui, e zelanti per lo vantaggio, e per lo decoro di questa Congregazione.

A R T. 54.

Questa Congregazione del SS. Sacramento differendo moltissimo da tutte le altre del Regno, perchè amministratrice de' beni derivanti da diversi cespiti,

distinti in confidenze, e destinati a celebrazione di messe, a distribuzione di maritaggi, e ad altre opere di beneficenza; di fondi proprj derivanti da prestazioni mensuali; perciò è stato giudicato indispensabile di adottarsi per ragione di esperienza, e di vantaggio ne' presenti Statuti la stessa norma che praticasi dal Monte della Misericordia; in conseguenza tanto il governo, che gli altri ufficj appartenenti ai fratelli avranno la durata, che segue.

A R T. 55.

Alla fine del primo anno il secondo assistente uscirà di carica, perchè rimpiazzato da altro; nel secondo anno uscirà di carica il primo assistente; alla fine del terzo anno uscirà di carica il primo governatore. Con siffatto sistema il governo non sarà del tutto nuovo in ogni anno verso degli affari; non vi sarà bisogno di confermare l'intero governo per tre anni, com'è stato praticato in passato per ragione degli antichi statuti.

A R T. 56.

Per le stesse considerazioni espresse nell'articolo precedente, i componenti il Consiglio di Amministrazione, ossia la giunta di azienda, saranno similmente cambiati alla fine del primo anno nella terza parte, come il governo, e con permutarsi altresì le

incumbenze nel Consiglio tra gli stessi membri, affinchè un individuo non rimanga più di un' anno nello stesso posto. Il Segretario sarà rimpiazzato ogni anno, ma sempre dall' Archivario precedente per ragione delle sue funzioni di Vice Segretario, in modo che annualmente verranno eletti sempre due membri della giunta di azienda: perciò alla fine del primo anno usciranno dal consiglio il Segretario, ed il terzo deputato di azienda;

L' Archivario passerà Segretario.

Il secondo deputato rimpiazzerà l'archivario, o Vice Segretario.

Il Revisore permuterà col primo deputato di azienda.

In conseguenza il governo procederà alla nomina del terzo deputato uscito, e del secondo deputato promosso ad archivario.

Alla fine del secondo anno usciranno dal consiglio il segretario, ed il primo deputato rimasto.

L'archivario passerà segretario.

Il terzo deputato rimpiazzerà l'archivario, Vice Segretario.

Il Revisore permuterà col secondo deputato.

In conseguenza il governo procederà alla nomina del primo, e terzo deputato.

Alla fine del terzo anno usciranno il segretario, ed il secondo deputato.

Il primo deputato rimpiazzerà l'archivario.

Il Revisore permuterà col terzo deputato.

In conseguenza il governo procederà alla nomina del primo, e secondo deputato.

A R T. 57.

Nella deputazione del culto divino, oltre del rimpiazzo del Revisore, ch'è uno de' suoi membri, si procederà ancora a rinnovarsi in ogni anno il secondo deputato, poichè quello che rimane passerà al grado di primo deputato.

A R T. 58.

Lo stesso sarà praticato pe' due Maestri di cerimonie, deputati delle vesti, de' parati funebri, e di sepolture.

A R T. 59.

Il Tesoriere del monte de' morti sarà cambiato in ogni anno.

A R T. 60.

Il Rettore, il Padre spirituale, il Vice Rettore Sagrestano, il patrocinator, il Razionale, l'Esattore, e l'Architetto saranno prescelti tra i più probi della di loro classe. Fattesene per ciascuno le terne dal governo, sarà incluso chi risulterà per maggioranza di voti dalla Congregazione generale. Il rimpiazzo dipenderà da morte, o da ragioni, che

spingeranno il governo a tal passo, intesa la Congregazione generale.

A R T. 61.

Con lettera di Ufficio del governo sarà dato avviso agl' impiegati della nomina fatta dalla Congregazione generale, e ad ognuno sarà indicato il soldo mensile, o l' annuo onorario, che li corrisponde. Il Razionale prenderà ragione ne' libri di scrittura, e lo dichiarerà in piè della lettera di Ufficio.

A R T. 62.

Il Razionale, se cumulerà l'impiego di esattore per la Congregazione, e confidenze, dovrà dare una idonea cauzione corrispondente ad assicurare i fondi delle diverse confidenze.

A R T. 63.

Sarà facoltà del governo di nominare i servienti, di sospenderli, e di rimpiazzarli.

A R T. 64.

I fratelli proposti nelle terne pel governo, se trovansi presenti non dovranno dare voto, come neppure i congiunti de' proposti nelle terne.

CAPITOLO IX.

Tempo , e rito delle elezioni.

A R T. 65.

In ogni anno nella prima Domenica di Dicembre, qualora circostanze imponenti non l'impedissero, precedente chiamata generale, indicante l'elezione relativa al governo a' termini dell'articolo 55. vi sarà adunanza generale, nella quale si procederà indispensabilmente all'elezione del governo.

A R T. 66.

Giunta l'ora stabilita, il fratello segretario leggerà la nota de' fratelli presenti a porta chiusa, proporrà la terna de' tre fratelli fatta dall'intero governo per l'assistente, o governatore che dovrà essere eletto, e si procederà alla elezione del governatore.

A R T. 67.

Terminato il bussolo si annuncierà all'adunanza generale il candidato eletto, e si chiuderà la sessione. Il governo rapporterà a S. M. l'elezione fatta dalla Congregazione generale a' termini dell'Articolo 55.

A R T. 68.

Giunta la Sovrana sanzione , si darà il possesso al Candidato eletto , nella prima Domenica di Gennaio dell' anno , che segue.

A R T. 69.

Nello stesso giorno del possesso il governo proporrà tre fratelli , i quali venendo approvati con pluralità di voti dei congregati , si uniranno col governo assistito dal segretario , e procederanno in segreto alla scelta de' fratelli , da destinarsi per tutti gli ufficj annuali.

A R T. 70.

Il governo dopo di avere annunciato alla Congregazione generale gli Ufficiali eletti , darà loro possesso in quello stesso giorno , affinchè da gennajo stesso decorrano le rispettive incumbenze. Quindi le consegne reciproche tra coloro che cessano, ed i nuovi che entrano saran fatte tra lo spazio impreteribile di giorni otto , collo intervento del segretario per la formazione de' verbali , e coll' assistenza , e visto di un membro della giunta di azienda.

A R T. 71.

Nella prima sessione che avrà luogo in gennajo ; il

governo avvalendosi del rapporto fattogli in iscritto per obbligo dal Segretario , farà conoscere ,

1. Se le consegne tra gl' impiegati siensi fatte ;
2. Il modo con cui sono state disimpegnate le incumbenze da' fratelli rimpiazzati ne' di loro ufficj , per tenersene conto nelle future elezioni.

C A P I T O L O X.

Attribuzioni, e facoltà del governo.

A R T. 72.

Il primo governatore, e gli assistenti debbono riguardarsi come capi di tutti; in conseguenza i fratelli con ufficj; fratelli semplici, e gl' impiegati di qualsiasi classe non estranei dalla corporazione debbono prestar loro in tutto rispetto, ed obbedienza. Nelle adunanze generali, nelle processioni, ed in tutti gli atti pubblici, e comuni alla fratellanza spettano loro i primarj luoghi.

A R T. 73.

Invigileranno per l'esatta osservanza delle presenti regole, che non potranno in menoma parte mai alterarsi, ed accadendo necessità d'interpetersi le medesime, sarà sempre il caso proposto in congregazione. Invigileranno altresì per l'esatto adempimento dei pesi lasciati da' testatori in dotazioni, anniversarj, ed altro. Trattandosi di semplice dilucidazione, o spiega, la maggioranza de' voti prevarrà:

al bisogno di modificazione, o cambiamento, è indispensabile il concorso di due terze parti di voti affermativi, e la sovrana sanzione.

A R T. 74.

Le discussioni degli affari dovranno farsi con tutta decenza, e se sorgeranno forti opposizioni, il primo governatore, o il suo rappresentante al tocco di campanello chiamerà all'ordine gli oppositori esigendo, che non si manchi al rispetto, ed al decoro; e finalmente imporrà silenzio.

A R T. 75.

Ai termini della decisione ministeriale del 15. Ottobre 1823, i conti annuali debbono rendersi alla stessa Congregazione.

In caso di discrepanza debbono rimettersi al protettore Ministro delle Finanze pro tempore.

Il governo della Congregazione esigerà perciò nella fine di gennajo di ciascun' anno, tanto dal fratello revisore, quanto dal Razionale i rispettivi conti per passarli alla giunta di azienda per l'oggetto del di loro esame, e verifica. Se nella giunta di azienda, o se nel proporsene il risultato nella Congregazione generale, sorgerà discrepanza per l'approvazione, sarà allora il caso di rimettersi i conti dell'anno al detto Ministro protettore.

A R T. 76.

Esibiti che saranno i conti annuali dal Revisore, e dal Razionale co' documenti numerati, il governo per mezzo del Segretario passerà loro lettera d'Ufficio di ricezione, appartenendogli un documento di discarico per questa parte.

A R T. 77.

I conti saranno verificati dalla giunta di azienda nel corso di venti giorni, e proposti alla Congregazione nella prima Domenica di Marzo.

A R T. 78.

In Settembre di ogni anno il governo esigerà dalla giunta di azienda i progetti de' stati di variazione per ciascheduna confidenza, quali saranno proposti alla Congregazione generale nella prima domenica di Ottobre, e quindi rimessi per la superiore approvazione.

A R T. 79.

Il governo procurerà che si tengano sempre al corrente la platea de' beni, capitali, e pesi, i registri che sono di carico de' diversi fratelli; non che le tabelle. Invigilerà che a' principj di gennajo di ogni anno si formi dalla giunta di azienda in tre spedi-

zioni il prontuario , ossia ristretto della platea , il quale segnato dallo stesso governo , servirà uno al razionale per adempimento, il secondo al revisore per controllare gli stati mensuali del razionale , ed il terzo alla giunta di azienda per la sua norma, e fiscalità.

A R T. 80.

Appartiene al governo d'informare i magistrati , per tutte le cause ; facendosi accompagnarli dagli avvocati , e procuratori, ed esso ne curerà il disbrigo.

A R T. 81.

Il governo non può dispensarsi di assistere alla funzione in Chiesa delle prime domeniche dei mesi, alle funzioni pubbliche , ed alle unioni generali dell'ultima Domenica , nella quale sotto della sua presidenza il segretario proporrà gli oggetti tutti trattati dalla giunta di azienda nelle sue sedute , affinchè possa la Congregazione decidere, risolvere, e deliberare , e quindi distendersene dal Segretario la conclusione.

A R T. 82.

Potendo avvenire che in talune delle adunanze generali non potesse assistere il primo governatore , egli ne passerà l'avviso al primo assistente : nel caso di legittimo impedimento di questo ,

sarà avvertito il secondo, ed in mancanza dell'intero governo, la presidenza sarà di dritto di quel fratello presente che sarà più antico. Ed in tal caso il segretario passerà all'intelligenza del primo governatore le risoluzioni prese nell'adunanza generale, onde porsi in esecuzione. Incontrandosi difficoltà dal primo governatore, ne sarà sospesa l'esecuzione, e si farà subito la chiamata ad oggetto di riproporsi in Congregazione generale, e risolversi sugli oggetti sospesi

C A P I T O L O. XI.

Doveri del Segretario

A R T. 83.

Nelle Sessioni il segretario prende luogo dopo del governo in un sito separato a sinistra della banca, avendo una scrivania.

A R T. 84.

Deve il segretario, previo l'ordine del governo, proporre tutte le carte, leggendo ad alta voce le lettere, i dispacci, ed ogni altro foglio diretto al governo, non che i verbali delle sedute della giunta di azienda.

A R T. 85.

È tenuto il segretario a spedire, i biglietti di avviso in istampa per tutte le chiamate generali colla designazione degli oggetti.

A R T. 86.

Deve intervenire in tutte le adunanze generali: deve in quelle prendere gli appuntamenti delle risoluzioni, farli cifrare dal governo, o da chi lo rappresenta, per quindi redigere sul registro delle sedute della Congregazione i verbali analoghi: deve formare la corrispondenza di sua firma a nome del governo, e quella che deve segnare il governo coerentemente agli affari risolti: deve spedire gli ordinativi di pagamento al razionale; e deve prender nota de' fratelli che intervengono alle sessioni, per trascriverli nominativamente accanto de' verbali delle sedute.

A R T. 87.

Nelle adunanze generali pria di trattarsi degli affari di quel giorno, il segretario leggerà a voce alta il verbale della seduta precedente; dimostrerà lo adempimento, che a quello si è dato; e quindi presenterà alla firma del primo governatore il verbale da esso segretario precedentemente firmato.

A R T. 88.

Porterà il registro delle limosine segrete, che il governo disporrà nelle diverse epoche dell'anno; questo registro sarà diviso per confidenze, cioè per quelle destinate a farle.

A R T. 89.

Deve assistere a tutte le sedute della giunta di azienda, e deve trascrivere in un registro a tal uopo destinato, i verbali contenenti le diverse ragionate proposte; dovendo essere firmati i verbali da' componenti la giunta d'azienda.

A R T. 90.

Deve tenere al corrente il registro de' fratelli, che non dovrà mai uscire dall' Archivio; registro in cui Sua Maestà Ferdinando I.^o, di gloriosa memoria, si compiacque al pari de' suoi augusti antenati, dichiararsi fratello colla sua Reale Segnatura. A margine della firma che farà il candidato, dopo del giuramento dato in mano del sacerdote celebrante, il segretario scriverà di suo pugno la data dell'ammissione e professione, e si segnerà.

A R T. 91.

Custodirà i suggelli, il piccolo da servire per la corrispondenza, ed il grande pe' Documenti, che formano attestati, o carte pubbliche.

A R T. 92.

Deve adempire alle prescrizioni fatte cogli articoli 24. 25. 66. 70. e 71. per la parte che lo ri-

guarda , non che agli altri obblighi , ai quali vien chiamato ne' diversi capitoli delle presenti regole.

A R T. 93.

Non darà fuori fedì , certificati , o altro documento , senza l' espressa autorizzazione del governo.

C A P I T O L O XII.

Doveri del Revisore Archivario, e Vice Segretario

A R T. 94.

Nelle giunte di azienda, e nelle adunanze generali non intervenendo il segretario per legittimo impedimento, il Revisore archivario dovrà rimpiazzarlo, ed in tal caso rimetterà esso al segretario gli appuntamenti cifrati dal governo. Deve benanche prestarsi in ajuto alle dimande del segretario.

A R T. 95.

Nella sua qualità di archivario , è responsabile in tutta l' estensione del termine della gelosa custodia degli statuti , della platea , dei registri , fascicoli , carte, e documenti che riceverà con inventario in doppia spedizione , da segnarsi dal fratello ch' esce dall' incarico , e dal rimpiazzante : una spedizione sarà custodita dal segretario.

Dovendo esso estrarre registri, fascicoli, conti, carte, o documenti qualunque siano originali, o copie, rilasciar fedi, o certificati, sarà precedente autorizzazione del governo per mezzo del segretario, e ritirerà cautela da colui che con designazione dovrà ricevere il documento, registro, o fascicolo: la cautela sarà restituita quando il Documento rientra in archivio.

Dovendo nel corso dell'anno riporsi nell' Archivio nuovi documenti, che producono aumento all' inventario esistente, si farà volta per volta dal segretario un' elenco prima di riporsi, il quale segnato dal governo sarà dato all' Archivario, ma se ne farà menzione nelle conclusioni, che succederanno.

È obbligato di portare un' esatto registro de' Maritaggi, che in ogni anno si dispensano, e di que' che si pagano.

È tenuto di portare al corrente la platca de' Capitali, e rendite, ed il ruolo degl' impiegati, e salariati.

E' benanche obbligato di tenere al corrente, ed affisse nel luogo delle sedute della Congregazione.

1. La tabella de' fratelli , in testa della quale sarà scritto l' augusto nome di sua Maestà , ed immediatamente il protettore , e governatori.

2. La tabella delle sorelle ;

3. Quella de' fratelli nominati agli uffizj diversi ;

4. Altra distinta in confidenze colle designazioni de' beni , delle percezioni distinte per epoche , simile in tutto al così detto prontuario , di cui si parla nel Capitolo XXVI. Giunta di azienda , e de' pesi forzosi.

A R T. 99.

Deve esaminare, e dare il suo avviso sù documenti che gli saranno passati dal governo per causa di maritaggi: ne formerà uno stato, ed a margine delle pretendenti enuncierà le osservazioni per la validità, o insussistenza de' rapporti prodotti; ed è specialmente tenuto di esigere le fedi di battesimo, onde potere ricusare le dimande di donzelle che non abbiano compiuti gli anni tredici. Esso passerà tale stato al segretario.

A R T. 100.

Il locale destinato per l'Archivio, e per le sedute della Congregazione sarà in consegna del portiere, o Capochierico. L' Archivario consegnerà con triplice inventario a' medesimi gli utensilj, e gli oggetti in essi esistenti. Una spedizione sarà data al segretario, altra apparterrà all' Archivario, e la terza rimarrà presso del custode , portiere , o Capochierico.

A R T. 101.

Gli armadj ne' quali sono riposti i registri , e le carte tutte della Congregazione saranno custoditi a chiavi in consegna dell' Archivario.

A R T. 102.

L' Archivario adempirà agli altri obblighi che risultano per parte sua dal capitolo XXVI. riguardante il sistema che deve praticare la giunta di azienda , di cui è membro , e dal capitolo XXV , che stabilisce il rito , e l' amministrazione pe' mari-
taggi.

C A P I T O L O XIII.

Doveri del Revisore Controllo.

A R T. 103.

Prenderà conto , e registro tanto degl' introiti , che degli esiti , de' quali gli sarà data notizia nella giunta di azienda, in cui non può mancare d' intervenire ; e per facilitazione di tali operazioni avrà una spedizione del così detto prontuario , del quale si parlerà nel capitolo XXVI. » Giunta di azienda » nelle polizze d' introito , e di esito per la Congregazione , confidenze , e chiesa apporrà esso lateralmente la sua firma nella sua qualità di Controllo , per provare di averne presa ragione , ed affinchè il governo possa senza dubbio , o tema di omessione

parimenti segnare. Per le partite che s' introiteranno in contanti, si atterrà a quanto si prescrive nel capitolo XXII. riguardante l' esazione.

A R T. 104.

Esso deve verificare lo stato mensile di finanze, che il Razionale presenta alla giunta di azienda, e quindi vistarlo,

A R T. 105.

In fine di gennajo di ciascun anno esibirà i suoi conti d' introiti, e di esiti classificati per la Congregazione, confidenze, e chiesa, onde potersi controllare dalla giunta di azienda i conti del Razionale.

A R T. 106.

Adempirà agli altri obblighi che risultano per parte sua dal capitolo XXVI. riguardante il sistema da doversi osservare dalla giunta di azienda, di cui è membro.

A R T. 107.

Facendo esso parte della deputazione del culto divino, si uniformerà alle prescrizioni del capitolo XV. in tuttociò che lo riguarda.

CAPITOLO XVI.

Doveri de' Deputati di Azienda

A R T. 108.

I tre deputati di azienda debbono intervenire in tutte le sedute del Consiglio di amministrazione, detto giunta di azienda, per interloquire, discutere, e dare voto consultivo sul contenzioso, e sull'amministrativo della Congregazione, confidenze, Chiesa, Monte di morti, e su di tutti gli altri affari che dal governo saranno rimessi tanto al consiglio, che a loro direttamente per mezzo del segretario.

A R T. 109.

Il primo di essi porterà per le liti due registri distintamente per confidenze, congregazione, monte de' morti, e chiesa. Nel primo noterà tutte le cause introdotte, in rapporti contenziosi che presenteranno il patrocinatore, o Avvocato nelle adunanze generali, classificati per lettera alfabetica, onde potersi avere lo istorico delle operazioni del legale, senza tema d'inciampare in equivoci, o ripetizioni. Nell'altro registro noterà dopo dell'approvazione del pagamento tutte le spese che il legale presenta distintamente per ogni confidenza, Congregazione, Monte de' morti, e Chiesa.

A R T. 110.

E' in sua facoltà di far delle osservazioni sulle note, prima che si presentano all' adunanza generale; in ogni modo dovrà firmarle.

A R T. 111.

Nel registro di spese noterà l' introito di quelle che pervengono dalle liti che si guadagnano, per quindi dedursi per controposto la perdita delle spese condannate, o non rimborsate per sentenza di compensazione.

A R T. 112.

Nel penultimo mese della sua gestione presenterà nell' adunanza generale il risultato di ogni causa nel modo più chiaro, e conciso che sia possibile.

A R T. 113.

Deve assistere per tutte le cause gli Avvocati, patrocinatori, e cancellieri per lo disbrigo delle medesime, ed accompagnarli negl' imformi presso i Magistrati, quando non può farlo il governo.

A R T. 114.

Il secondo de' Deputati sarà incaricato della veri-

fica de' matrimonj, giusta il prescritto nel capitolo XXV maritaggi, e delle limosine, ed imbarchi degli Spagnuoli a' termini del capitolo suddetto.

Il terzo de' Deputati sarà incaricato di visitare gli Spagnuoli nelle carceri, e negli Ospedali, e per l'interro de' poveri a' termini del Capitolo XXV.

C A P I T O L O XV.

Doveri de' Deputati del Culto Divino.

A R T. 115.

Dipenderanno dal governo della Congregazione, ed allo stesso dovranno far presente qualsisia carta, lettera, e dimanda per mezzo del segretario, essendo di attribuzione del governo di tener corrispondenza in ufficio con tutte le autorità, e pubblici funzionarj per tutti gli oggetti di Congregazione, e Chiesa. Niun deputato potrà indipendentemente dagli altri dare disposizione alcuna, ne formare rapporto al governo della Congregazione. Invigilerà il deputato revisore sulle spese che derivano da' fondi che il governo destina per la Chiesa, e per la sagrestia uniformemente allo stato discusso.

A R T. 116.

Non potrà estrarsi nulla per qualsisia ragione di prestito, o di accomodo dalla Chiesa, dalla sagrestia, o dal guardaroba, senza di un espressa autorizzazione

ne del governo data in iscritto per mezzo del segretario alla deputazione; menocchè la biancheria per lavarsi secondo il bisogno.

A R T. 117.

Invigileranno per procurare la stretta osservanza del regolamento interno stabilito per la Reale Chiesa di S. Giacomo, e si uniformeranno esattamente allo stesso per gli obblighi, a' quali sono chiamati per la buona, e retta amministrazione del personale, e materiale, e per lo splendore della Chiesa, e culto divino

C A P I T O L O XVI.

Doveri de' Maestri di Cerimonie,

A R T 118.

Nelle funzioni, e processioni nelle quali interviene la fratellanza, debbono prendere gli ordini del governo, o di chi lo rappresenta per lo destino delle onorificenze, e quindi dirigere il tutto colla massima regolarità, e buon ordine, in conseguenza essi nel dissimpegno del di loro incarico avranno la voce del governo.

A R T 119.

Se taluno di essi disponesse in controsenso di quan-

to si è enunciato nell'articolo precedente , niuno de' fratelli si permetterà di opporsi, o alterarsi, non dovendo in conto alcuno dar luogo a scandalo, o cattivo esempio. I fratelli vi si uniformeranno, e quindi porteranno i di loro reclami al governo.

A R T. 120.

Si uniformeranno strettamente agli obblighi, ai quali sono chiamati dal regolamento interno stabilito per la Reale Chiesa di S. Giacomo.

C A P I T O L O XVII.

Doveri de' Deputati delle vesti.

A R T. 121.

Avranno in consegna le medaglie, e vesti, i cingoli, i cappelli, il confalone, e cintura, il bastone del Superiore, gli Ufficj, e le cere per l'associazione de' fratelli, le quali saranno pagate dal Tesoriere del monte de' Morti sul conto stabilito da loro.

A R T. 122.

Tutti gli oggetti dettagliati nell'articolo precedente, saranno presi da loro in consegna con inventario in forma di verbale in tripla spedizione, a' termini dell'articolo 70. una per la Giunta di azienda,

l'altra per riporsi in archivio, e la terza per rimanere presso i deputati.

A R T. 123.

Incombe a' deputati di far imbiancare le vesti: se il bisogno sarà dopo di funzioni riguardanti la chiesa, la spesa graviterà su' fondi della medesima, se dopo l'interro, e funerali di fratelli associati, la spesa ricaderà su' fondi del Monte de' morti.

A R T. 124.

Al bisogno di aecomodo, e rifazione delle vesti, e degli altri oggetti i deputati dovranno riferirlo al governo per mezzo del segretario.

A R T. 125.

Nelle funzioni di Chiesa, e nelle associazioni debbon prender conto dell' useita, e ritorno delle vesti, e degli altri oggetti. Nelle associazioni, e funerali debbono far lo stesso per le cere, formando nota nominativa de' fratelli intervenuti per contesto de' candelotti spettanti loro; segneranno la nota, e la rimetteranno al tesoriere del monte de' morti per documento dell' esito. Per le torcette usate nel corso dello accompagnamento rimetteranno al Tesoriere suddet-

to la distinta del numero, e peso di quelle scartate, perchè rotte, o divenute corte.

A R T. 126.

Essi adempiranno alle prescritte incumbenze a turno di mese tra loro.

C A P I T O L O XVIII.

Doveri de' Deputati de' parati funebri.

A R T. 127.

Essi sono incaricati di procurare l'esatta osservanza degli articoli 27. 30. e 33, affinchè la Congregazione non venga delusa nelle sue disposizioni col disgusto delle famiglie superstiti de' defunti. In conseguenza essi si porteranno ad ispezionare le case, nelle quali sono esposti i cadaveri; e trovando che siasi in menoma parte mancato agli onori funebri, subito ripareranno alle omissioni, e mancanze, informandone in seguito il tesoriere del monte de' morti.

C A P I T O L O XIX.

Doveri de' Deputati delle Sepulture.

A R T. 128.

Debbono invigilare alla buona tenuta delle sepolture destinate per la Congregazione, e disporre an-

anticipatamente all'interro de' cadaveri , che siavi luogo per deporre le casse, facendo passare nel cimitero i scheletri più antichi , e bruciare le casse che resteranno vuote ; ma ciò s'intende in caso di positiva mancanza di locale ; sempre serbandosi le leggi sanitarie, e di pubblica pulizia.

A R T. 129.

Terminata la libera , spetta loro di far accompagnare i cadaveri da' fratelli anticipatamente destinati , di far togliere a' cadaveri le scarpe , gli abiti, e calzoni ; e debbono rigorosamente procurare sotto la di loro responsabilità , che i cadaveri rimangano nelle casse con calzette , calzonetti , e camice , ed avvolti in lenzuolo , se sarà dato dalla famiglia.

A R T. 130.

Gli ordini cavallereschi, e le decorazioni saranno restituite alla famiglia da' Deputati, le altre spoglie saranno vendute per le di loro cure , versandosi il prodotto al monte de' morti. Essi son tenuti di proporre due volte l'anno i mezzi, e le spese di mantenimento, e pulizia delle sepolture, che saranno a carico del detto monte.

A R T. 131.

Terranno in corrente il Registro de' fratelli, e sorelle defunte colle annotazioni de' nomi , cognomi ,

data della nascita, e della morte. Il registro sarà da loro rimasto in consegna della deputazione del culto.

A R T. 132.

Cureranno di far celebrare i suffragj prescritti pe' fratelli, e sorelle; e gli anniversarj pe' fratelli benefattori;

Per le lapidi, e monumenti, le famiglie superstiti de' fratelli defunti dirigeranno le dimande, e progetti al governo, il quale non trovando dubbio, ne' ostacolo ad accordarle, destinerà i siti nell' interno della Chiesa; ed i detti deputati invigileranno per eseguirsi il disposto dal governo.

A R T. 134.

Essi adempiranno alle prescritte incumbenze a turno tra di loro.

C A P I T O L O XX.

Doveri del Tesoriere del Monte de' Morti.

A R T. 135.

L' intiero capitolo IV. esige il suo concorso, quindi risultano dallo stesso i suoi doveri pe' titoli di prestazioni mensuali, onori funebri, benefiej, suffragj, ed associazioni. Sono talmente distinte le materie, e le prescrizioni, che non vi è tema da poter aver luogo etichetta, o contradizione tra lui, e gli altri ufficiali fratelli della Reale Congregazione.

A R T. 136.

Esso deve uniformarsi a quanto lo riguarda, e che si è prescritto nel capitolo XVII. Doveri de' Deputati delle vesti, e nel capitolo XIX. Doveri de' Deputati delle sepolture.

A R T. 137.

Deve tenere al corrente 'il registro degl' introiti derivanti da' pagamenti che pervengono da' fratelli, e sorelle. Deve esserè portato a doppia partita di dare ed avere, affinchè per ognuno sia conosciuto al bisogno il suo bilancio, ed affinchè sia definitivamente stabilito in fine della gestione annuale di ciaschedun' Tesoriere. Il prodotto degli introiti mensuali sarà da lui riportato nel registro di cassa, e versato nella madrefede del governo. Il rilevato annuale de' conti parziali de' fratelli, e sorelle formerà il pareggio col registro di cassa.

A R T. 138.

Deve uniformarsi specialmente alle prescrizioni degli articoli 24, e 25. onde non trovarsi in caso di sua oscitanza soggetto al rimborso delle spese fatte per un fratello, o sorella contumace.

A R T. 139.

Nel registro di cassa descriverà gli esiti documen-

tati cogli ordinativi del segretario, colle note de' deputati delle vesti, e colle ricevute pe' piccioli pagamenti in contanti.

A R T. 140.

Presso del tesoriere rimarrà disponibile in contanti la somma di ducati sessanta, affinchè avvenendo l' interro di qualche fratello, o sorella, in giorno che non è il banco aperto, non si ritardino le disposizioni, e le spese.

A R T. 141.

Esibirà alla giunta di azienda in ogni quadrimestre la nota de' fratelli caduti in contumacia, affinchè possa la medesima adempire alle sue incumbenze; dovendo rimanere in consegna del segretario, al quale appartiene di tener presente in caso di morte di fratello, o sorella, per allontanare da lui la responsabilità impostagli coll' articolo 25.

A R T. 142.

In fine del suo esercizio presenterà alla giunta di azienda il conto della sua gestione per avere il corrispondente scarico dopo della deliberazione presa dalla Congregazione. Conseguerà al suo successore in presenza della detta giunta i registri da lui segnati, e da' Deputati di azienda, ed i fondi di cassa, che ne risultano rappresentati, o in madrefede in testa del governo, o in numerario in cassa.

CAPITOLO XXI.

Doveri del Razionale

A R T. 143.

Porterà al corrente la scrittura, e tutti i registri inerenti per la Congregazione, confidenze, e Chiesa. La giunta di azienda esaminerà, e proporrà al governo le modifiche che dovranno farsi, se le circostanze l'esigessero. Conserverà presso di lui le maddrefdi annuali della Congregazione, confidenze, e Chiesa in testa del governo, dovendo esso riportare sulle stesse tutti gl'introiti, e gli esiti, ma sempre dopo che il Revisore de' conti ne avrà presa ragione. E deve presentarle nelle sedute di giunta di azienda relative agli affari di amministrazione.

A R T. 144.

Se vi sarà un'esattore per la Congregazione, Confidenze, e Chiesa, il Razionale dovrà sollecitarlo, tenendo presente le scadenze delle esigenze. Riceverà dal medesimo gl'introiti con polizze, e mai in contanti.

A R T. 145.

È di suo obbligo di far le polizze per qualsisia pagamento, ma sempre in forza di ordinativi del segretario; di prendere le iscrizioni, e di far le tra-

scrizioni nell'ufficio delle ipoteche; e di formare, e passare agli Avvocati, e patrocinatori i certificati di arretrati pe' debitori morosi, onde possano agire giudiziariamente; e di prestarsi tanto in voce, che in iscritto a tutte le dilucidazioni che gli saranno chieste dal governo, e da' fratelli ch' esercitano ufficj.

A R T. 146.

Assisterà a tutte le giunte di azienda, ed alle Congregazioni generali, onde rispondere, e dare conto sulle materie che riguardano il suo incarico.

A R T. 147.

Deve esso formare al principio di ogni anno il così detto prontuario in più spedizioni, del quale si parla nel capitolo XXVI Giunta di azienda.

A R T. 148.

Nella seduta della Giunta di azienda al termine di ciascun mese presenterà lo stato di finanze, giusta il modello numero 1. posto in fine de' presenti Statuti, onde sien conosciute le reste precedenti, gl' introiti verificati, e gli esiti per pesi fissi, e per cause determinate dalla Congregazione generale, il tutto distinto per Congregazione, confidenze, e Chiesa.

A R T. 149.

Nella fine di gennajo di ciascun anno renderà il suo conto con tutt' i documenti all' appoggio, ed il segretario con sua lettera di ufficio glie ne accuserà ricezione, enunciando il numero de' documenti. Dopo l' esame, e verifica che ne sarà fatta dalla giunta di azienda, esso riceverà la dichiarazione esonerativa da qualsisia responsabilità segnata dalla giunta di azienda, e vistata dal governo.

A R T. 150.

Si uniformerà strettamente a' modelli pe' conti, e modifiche sulla scrittura, che sul parere della giunta di azienda saran dal governo disposte. Si uniformerà benanche agli altri obblighi, a' quali vien chiamato dal capitolo XXVI. Giunta di azienda.

A R T. 151.

Riceverà per la sua incumbenza un soldo mensile, quale potrà variare a tenore delle circostanze dell' amministrazione, ed a deliberazione della Congregazione dopo della superiore approvazione

CAPITOLO XXII.

Doveri dell' Esattore

A R T. 152.

Riceverà dal Razionale il notamento distinto dei reddenti per la Congregazione, confidenze, e Chiesa, e degli assegnamenti fissi, che si ricevono dal tesoro reale, e da altre reali casse colla designazione delle scadenze. Questo notamento autorizzato, e segnato dalla giunta di azienda gli servirà per eseguire le sue funzioni.

A R T. 153.

Verserà le esigenze al Razionale, ma sempre in polizze in testa del governo. Quando per motivi giustificati debba farle in contanti, dovrà rilasciare alla parte una ricevuta provvisoria, ed in tre giorni, termine di rigore, dovrà stabilire la ricevuta in regola per passarla al revisore controllo, e razionale; affinchè ne prendano ragione, e quindi consegnarla alla parte, ritirando, ed annullando la provvisoria. Verserà subito il contante al razionale.

A R T. 154.

Non potrà ricusare la fiscalità del razionale, •

la dipendenza della giunta di azienda, nella quale interverrà allorchè sarà chiamato. Per le esigenze scadute, e non esatte deve mensualmente formar lo stato, ed enunciarne i motivi, e deve passarlo al Razionale, onde serva di appoggio al lavoro, che quest' ultimo deve presentare in giunta di azienda.

A R T. 155.

Deve fornire una idonea cauzione di piena soddisfazione, e per la quantità che sarà stabilita dalla Congregazione generale.

A R T. 156.

Si uniformerà agli altri obblighi, a' quali vien chiamato dal capitolo XXVI. giunta di azienda.

A R T. 157.

Riceverà pel suo incarico un soldo, il quale potrà variare a tenore delle circostanze dell' Amministrazione, ed a deliberazione della Congregazione, dopo della superiore approvazione.

C A P I T O L O XXIII.

Doveri del Patrocinatore.

A R T. 158.

Deve incaricarsi di tutte le liti che riguardano at-

tivamente, e passivamente la Congregazione, Confidenze, monte de' morti, e Chiesa.

A R T. 159.

Deve intervenire in tutte le giunte di azienda, e nelle Congregazioni generali.

A R T. 160.

Per ciascuna causa esporrà in giunta di azienda il procedimento fatto. Allorchè trattasi di quello ch' esige il concorso dell' intera Congregazione, esso non può dispensarsi di presentare un rapporto analitico, affinchè ne sia prima fatta la discussione nella giunta, ed indi proposta nell' adunanza generale col parere della giunta suddetta, per le decisioni convenienti.

A R T. 161.

Incumbe al medesimo di domandare le unioni della giunta per le fasi straordinarie, cui son subordinate le liti, affinchè il corso vada spedito, e la giunta provochi subito in Congregazione generale le risoluzioni per gli espedienti necessarj; ed occorrendo il bisogno di altro avvocato in sua compagnia per le cause rilevanti, esso lo farà noto alla giunta medesima.

A R T. 162.

Incumbe altresì al medesimo di avvisare con anticipazione il governo per gl'informi delle cause presso de' magistrati; e non potendo il governo, sarà accompagnato il patrocinatore dal deputato di azienda incaricato delle liti.

A R T. 163.

Esso riceverà in compenso della sua assistenza alle sedute della giunta di azienda, e Congregazione generale un'annuo onorario, il quale potrà variare a tenore delle circostanze dell'amministrazione, ed a deliberazione della Congregazione dopo della superiore approvazione.

C A P I T O L O XXIV.

Doveri dell' Architetto.

A R T. 164.

La Congregazione potrà avere un' Architetto a sua scelta, il quale dovrà incaricarsi della manutenzione, e riparazioni di tutte le fabbriche di proprietà della Congregazione, e sue confidenze, esclusa però la Reale Chiesa di S. Giacomo, ed i locali annessi alla medesima. Il detto Architetto, a scelta della Congregazione, dovrà prestarsi per le ripara-

zioni suddette , a tutte le perizie attive , e passive che bisogneranno , ed interverrà nella giunta di azienda , e nelle Congregazioni generali , allorchè sarà avvisato.

A R T. 165.

Farà al governo i suoi rapporti per tutt' i bisogni di lavori, e di spese, affinchè possano essere trasmessi alla giunta di azienda, discussi, e proposti in Congregazione generale.

A R T. 166.

Esso riceverà un'annuo onorario , il quale potrà variare a tenore delle circostanze dell' Amministrazione , ed a deliberazione della Congregazione , dopo la superiore approvazione.

A R T. 167.

Per la manutenzione , riparazioni , ed altro che potrà occorrere nella Reale Chiesa di S. Giacomo , e locali annessi; ne dovrà poi esclusivamente essere incaricato in ogni tempo l' Architetto delle Reali Finanze.

Occorrendo quindi eseguirsi alcune di tali riparazioni, o ristauri il governo della Congregazione nè farà con suo circostanziato rapporto inteso S. E. il Ministro delle Finanze , il quale in seguito del rapporto medesimo disporrà ciocchè crederà più conveniente , e

laddove devenisse ad annuire a' proposti accomodi, o ristauri, definirà se la spesa de' medesimi ceder debba a carico della Congregazione, ovvero della generale Tesoreria, e ciò a termini di quanto è stabilito col Real Decreto del 22. Agosto 1819.

C A P I T O L O XXV.

OPERE DI BENEFICENZE.

Visita delle Carceri, ed Ospedali, elemosine, imbarco de' poveri, interro de' poveri, maritaggi.

CARCERI, ED OSPEDALI.

A R T. 168.

Tra gl' istituti antichi di pietà a carico di questa Congregazione, uno de' principali è quello della visita delle Carceri, ed Ospedali. Impreteribilmente sarà questa praticata tutte le volte, che trovansi poveri Spagnuoli detenuti, ed infermi.

A R T. 169.

Pe' detenuti sarà preso conto, ed informo delle cagioni dell' arresto, se sono assistiti, e difesi, e da chi; in mancanza di ciò il governo, e la Congregazione discusso che avranno su' mezzi pecuniarj che

potranno trovarsi disponibili, prenderanno gli espedienti convenienti tanto per destinare i difensori legali, se non vi saranno quelli ufficiosi, che per lo disbrigo. Se qualche detenuto s' infermasse, si procurerà che passi all'ospedale corrispondente.

A R T. 170.

Pe' giacenti negli ospedali, la visita farà conoscere al governo, ed alla Congregazione come sono trattati. Rilevandosi il caso di poca assistenza, il governo impiegherà tutti i suoi mezzi presso del protettore, per procurare il passaggio de' medesimi in un'ospedale migliore; e non riuscendo questo, allora si tratterà del modo di soccorrerli, a misura delle di loro circostanze, e de' mezzi che si posseggono dalla Congregazione.

A R T. 171.

Oltre della visita, si praticherà per gl' infermi l'assistenza, specialmente per procurar loro gli ajuti spirituali. E per que' non aventi bisogno di soccorso, non sarà trascurata l'assistenza, onde sia noto, e provato l'impegno di questa Congregazione nello adempimento degl' istituti pii.

A R T. 172.

Sarà preso distinto notamento del nome, cognome, e patria degli Spagnuoli che son detenuti, e di

que' che sono infermi negli ospedali, affinchè in caso di morte si possa dar notizia a' di loro parenti per mezzo degl' incaricati della nazione Spagnuola residenti in Napoli.

Elemosine , ed imbarchi.

A R T. 173.

Prima del tempo stabilito a distribuire l'elemosine , dovrà il deputato di azienda incaricato informarsi scrupolosamente dello stato de' poveri, o povere Spagnole , vedove , orfane , se soli , se hanno famiglia , in che numero, con distinzione di maschi, e femine , ed in qual modo trovansi alloggiati , vestiti, ed educati.

A R T. 174.

Saran dal medesimo deputato formati de' notamenti separati, in uno da comprendersi le persone, che per decenza i di loro nomi debbono essere taciuti in pubblico. Il governo riceverà i notamenti , ed in Congregazione generale sarà deliberato sul quantitativo della somma, che potrà disporsi, e delle tangenti a distribuirsi. Il razionale farà per le limosine segrete la polizza della somma stabilita in favore del segretario , che la realizzerà per esibirla al governo nella commissione appresso indicata.

A R T. 175.

Fissate che saranno le somme da distribuirsi in limosine segrete, i tre componenti il governo, il segretario, e tre fratelli nominati dalla Congregazione sulla proposta del governo medesimo, discuteranno le circostanze de' petizionarj, e delibereranno a pluralità le tagenti da ripartirsi. In altro giorno la stessa commissione composta come sopra, che non dovrà mai restringersi nella esecuzione a minore numero di quattro, chiamati coloro pe' quali è stata decisa la limosina segreta, se li farà la consegna delle tangenti assegnate. Il segretario le noterà nel registro segreto, ed il più antico governatore lo cifrerà.

A R T. 176.

Il beneficio delle limosine segrete sarà comune anche a' fratelli caduti in bisogno, ma sempre saranno preferiti gli Spagnuoli nativi.

A R T. 177.

Sarà documento per la contabilità, il certificato del segretario vistato dal governo; esprimente di essersi impiegata dalla commissione suddetta la somma liberatagli con polizze per le limosine segrete.

A R T. 178.

Le note individuali, e delle tangenti per le limosine comuni, e manifeste saranno firmate dal governo, e rimesse al razionale per far le corrispondenti polizze, e distribuirsi dal deputato di azienda elemosiniere.

A R T. 179.

Per le fanciulle orfane Spagnuole, e povere esistenti in Napoli, si procurerà dal governo di collocarle in qualche ritiro, o per mezzo del deputato, al servizio di signore primarie, o in altre case di onorate, e sicure persone, onde si allevino virtuose, e capaci, ajutandole colle limosine della Congregazione; affinchè si sostenghino, se però non possano le di loro padrone interamente farlo.

A R T. 180.

Se qualche povero Spaguolo sfornito de' mezzi trovasi esposto colla ulteriore permanenza a cadere in qualche delitto col disonore della nazione, sarà l'oggetto di un particolare notamento, sul quale il governo, e la Congregazione delibereranno pel nolo, onde rimandarlo a Spagna, e per un soccorso durante il viaggio, che sarà compreso nella ripartizione delle elemosine.

A R T. 181.

Il nolo, ed il soccorso pel viaggio sarà pagato direttamente al padrone del legno, quando in mano del medesimo sarà dato dallo Spagnuolo il passaporto.

Interro.

A R T. 182.

Se qualche Spagnuolo residente in Napoli morisse nello stato di conosciuta povertà, e privo di ogni mezzo, la Congregazione procurerà di farlo seppellire.

Questo beneficio sarà comune anche a qualche fratello della Congregazione che non goda del monte de' morti, e che per circostanze imprevedute muoja in miserie.

A R T. 183.

Il deputato di azienda destinato dirigerà subito al governo i suoi rapporti, affinchè vengano date senza ritardo le disposizioni che occorreranno.

Maritaggi.

A R T. 184.

Il governo si unirà in sedute particolari giorni

prima della distribuzione de' maritaggi di ciascuna confidenza, per esaminare il prospetto fatto dallo archivario vice-segretario, a' termini dell' art. 99., onde risolvere sulla validità de' documenti, su'dubbj incontrati dal medesimo; e determinare se il numero delle concorrenti permetta di darsi i maritaggi con bussolo, o senza nel giorno stabilito da' testatori. Sarà del risultato distesa l' apposita conclusione, da servire nel giorno delle distribuzioni fissate dai testatori.

A R T. 185.

In quei giorni prescritti, il governo tenendo presente la sua conclusione discuterà in Congregazione generale que' documenti non presentati prima all' archivario vice-segretario, e che in quello stesso giorno della distribuzione verranno esibiti; essendo validi si ammetteranno, e le donzelle entreranno colle altre, o alla semplice distribuzione, se poche, o al sorteggio con bussolo, se molte.

A R T. 186.

Dopo di essersi eseguita la distribuzione, o sorteggio, sarà formata nota dal segretario, ed uniformemente a quella esso spedirà le promesse stampate, o scritte alle donzelle, e ne darà comunicazione all' archivario vice-segretario, ed al razionale.,

A R T. 187.

Nell' archivio saranno conservati i requisiti pe' maritaggi distribuiti, ed usciti a sorte; e per quei non usciti si restituiranno i requisiti alle parti.

A R T. 188.

Nella Congregazione generale di dicembre di ogni anno il governo riccverá dall' archivario vice-segretario lo stato de' maritaggi che ciascuna confidenza deve soddisfare, onde potersi tener presente nello stato discusso annuale. Non è permesso in conto alcuno che le promesse de' maritaggi possano cederse ad altre persone, o invertirsi per monacazioni.

A R T. 189.

Niun maritaggio potrà pagarsi alle parti, senza che venga assicurato dall' Archivario vice Segretario di averne presa ragione nel registro di suo carico.

A R T. 190.

Se si presentassero maritaggi di donzelle morte, o monacate, da' di loro congiunti ne sarà presa nota nel registro, e se ne formerà fascicolo separato con leggenda di annullati.

A R T. 191.

Tutte le suddette opere di beneficenza di antica istituzione erano basate sulle rendite che la Congregazione ritraeva dagli arrendamenti, e fiscali. Incameratesi tali rendite, la Congregazione sino al compenso che potrà attenerne adempirà a quelle sole opere che potrà eseguire compatibilmente col suo stato finanziario.

C A P I T O L O XXVI.

Giunta di azienda, e suoi attributi.

A R T. 192.

Esamina, e discute tutti gli affari amministrativi, e contenziosi riguardanti la Congregazione, confidenze, Monte de' morti, e Chiesa, che le perverranno dal governo. La medesima è chiamata alla conoscenza delle sue incumbenze sull' amministrazione de' Capitoli, ed Articoli che versano su di essa, e de' capitoli che dettagliano i doveri degl' impiegati addetti all' amministrativo, e contenzioso. In conseguenza è di suo attributo d' invitare nelle sue sedute i deputati del Culto divino, e tutti gli altri fratelli in carica; e di chiamare lo esattore, e l' Architetto. Il Razionale, ed il patrocinator debbono sempre intervenire nelle sedute della medesima per dar conto ciascuno delle rispettive periodiche incumbenze.

A R T. 193.

Negli ultimi mesi dell'anno deve occuparsi de' stati discussi, o di variazione, per la Congregazione, confidenze, e Chiesa: il Monte de' morti è escluso da tal prescrizione, per essere un fondo che deriva dalle prestazioni mensuali de' fratelli, e s'impiega per l'interro de' medesimi, e qualunque potess'essere il supero, deve impiegarsi in rimpiazzo di oggetti del monte medesimo, ovvero in altri usi a volontà, e deliberazione de' stessi fratelli ascritti al detto monte. Approvati che saranno gli stati discussi, o di variazione dalla Congregazione generale, si rimetteranno dal governo al Ministero di Finanze.

A R T. 194.

Respinti che saranno con approvazione gli stati discussi dal Ministero di Finanze, la giunta di azienda curerà di far redigere sotto la sua ispezione dal razionale in più spedizioni un rilevato de' medesimi detto prontuario, giusta il modello numero 2. posto in fine de' presenti statuti.

A R T. 195.

In febbrajo di ciascun'anno, a' termini dell'articolo 76, la giunta di azienda principierà la liquidazione de' conti della gestione precedente, resi dal

Revisore Controllo, e dal razionale : terminata la liquidazione distenderà il suo rapporto al governo, o per esporre i dubbj incontrati, enunciando i di lei pareri, o per informarlo della piena regolarità trovata ne' conti. Nel primo caso essa si atterrà alle risoluzioni che saran prese dalla Congregazione generale; nel secondo essa procederà alla definitiva approvazione de' conti, ed alla dichiarazione esoncrativa pel contabile, da vidimarsi dal governo.

A R T. 196.

A tenore del disposto dal Ministero delle Finanze, i conti debbonsi rendere alla Congregazione. Se nella discussione di essi insorge discrepanza, in tal caso saranno rimessi dal governo al Ministero delle Finanze, affinchè sieno esaminati, e discussi nel consiglio generale di Tesoreria.

A R T. 197.

In fine di ciascun mese deve esaminare, e discutere lo stato delle finanze stabilito dal Razionale, giusta il modello numero 1, vistato dal Revisore Controllo, ed in esso a margine di ciascuna partita d' introito che si propone, apporrà il di lei parere

A R T. 198.

In ogni seduta della giunta di azienda sarà disteso dal segretario in un' apposito registro il verbale per gli affari discussi, ciascuno distinto per articolo, e col parere dato; il verbale sarà chiuso colle firme de' componenti la medesima.

A R T. 199.

E' di suo carico d' invigilare che sia sempre al corrente, ed in tutta regola la platea de' beni che si posseggono, e de' pesi a soddisfarsi; e per gli oggetti relativi alla stessa, formerà sempre rapporti al governo, affinchè vengano date le opportune decisioni. Appartiene alla medesima d' invigilare su di tutti gli obblighi assegnati al razionale, d' ispezionarlo sulla tenuta della scrittura, di proporre, occorrendo, de' modelli.

A R T. 200.

Pe' pagamenti mensuali che corrispondono al personale determinato nello stato discusso, e dipendente da registro, verificato che esistono i fondi, il segretario in giunta distenderà in nome del governo gli ordinativi al razionale di formar le polizze. In mancanza poi de' fondi, la giunta proporrà le inversioni nel verbale delle sue sedute, affinchè deliberato che sarà dalla Congregazione, si chiegga la superiore approvazione.

A R T. 201.

Nelle sedute non avrà voto quel membro che presenterà all' esame, e verifica della giunta il conto da lui portato, o che esporrà disimpegno di particolare incumbenza affidatagli, attesocchè trovasi esso passivo col parere degli altri membri.

A R T. 202.

Nel caso che nella persona del Razionale si cumulasse l'impiego di esattore per la Congregazione, confidenze, e Chiesa, la giunta di azienda praticherà in questa parte verso del razionale quella stessa fiscalia che il medesimo dovrebbe praticare verso dell' esattore.

A R T. 203.

La giunta di azienda in gennajo di ciascun' anno si riunirà in seduta, nella quale esaminerà, e sanzionerà il conto annuale del tesoriere del monte de' morti chiuso al 31 Dicembre: farà eseguire la consegna dal tesoriere, che cessa, a quello che subentra de' registri, madrefedi, polizze, e contanti, e distenderà il verbale in più spedizioni, due per passarsi al tesoriere, una per l'archivio.

P A R T E II.

SACRE FUNZIONI, BENEFICJ SPIRITUALI, DOVERI DEL
RETTORE, SAGRESTANO, E PADRE SPIRITUALE

C A P I T O L O XXVII.

*Sacre funzioni di antica istituzione, professione, e
giuramento.*

A R T. 204.

Le persone che verranno ammesse per fratelli trovandosi presenti nella Capitale dovranno prima prestare il giuramento appresso trascritto, e quindi si firmeranno nel registro de' fratelli, e delle sorelle, gli assenti lo daranno per mezzo di un procuratore tra i fratelli, il quale firmerà il giuramento, ed il governo visterà.

A R T. 205.

Il giuramento sarà dato a piedi dell'Altare, tenendo la mano sul Vangelo, e sarà il seguente.

Io N. N. a piedi dell'Altare dell'unico, e vero Dio, ed al cospetto della Regina de' Cieli, e degli Angioli, e Santi protettori, confesso di tutto cuore che la SS. Vergine Maria vera madre di Dio sia stata per singolare privilegio concepita senza la mac-

chia della colpa originale , giuro di confessarlo costantemente, e con fermezza fino all' ultimo istante di mia vita ; sottomettendomi per tale articolo a quanto finora ha stabilito la santa Sede Apostolica Romana , madre , e maestra di tutte le Chiese. Così Dio mio ajuti.

Processione de' quattro Altari.

A R T. 206.

Questa real Congregazione de' nobili Spagnuoli , fondata sotto il titolo del SS. Sacramento della Eucaristia al 20 di maggio 1614. dal Vicerè D. Pietro de Castro , Conte di Lemos , deve adempire al suo principale istituto di eseguire in perpetuo con illustre pompa la processione del SS. Sacramento nel giorno dell' ottavario del Corpus Domini.

A R T. 207.

I mezzi per eseguirla sono le seguenti Sovrane decisioni.

1. L' annuo assegnamento di ducati 400 , che vien liberato alla Congregazione dal Tesoro Reale ;
2. La musica della Real Cappella per la messa cantata , e per la processione ;
3. La nomina di un' illustre personaggio , per rappresentare il Sovrano , allorchè esso non interviene;

4. La nomina di un' Cavaliere delle quattro famiglie Spagnuole tra quelle che vennero all' acquisto del Regno cogli augusti antenati di S. M., onde porti lo stendardo ; ed in mancanza di queste famiglie, uno de' fratelli ;

5. Le salve di artiglieria de' castelli, e dal momento ch' esce la processione, durante il cammino, e sino a che rientra nella Chiesa ;

6. La fanteria schierata colle rispettive bandiere al largo del Castello per attendere la processione, oltre della truppa in tutti gli altari, pel buon' ordine : una compagnia della guardia colla banda del corpo, per chiudere il sagra corteggio ; ed altra truppa della stessa guardia disposta in ale per accompagnare, e spalleggiare l' intiera processione, ad oggetto di prevenire ogni disordine popolare.

7. L' uffizialità, ed altre autorità che S. M. destinerà per l' accompagnamento della processione, ed i generali pel corteggio di S. M., lo del personaggio che lo rappresenterà.

8. Il destino di quattro religioni per gli Altari, che debbono formare ne' siti stabiliti ; cioè, il primo dirimpetto la porta grande della Chiesa di S. Giacomo nel largo del castello, che guarda la strada di S. Giacomo : il secondo nella strada di Toledo terminata la salita di S. Giacomo, e dirimpetto al primo : il terzo nella stessa linea nel luogo detto Galitta, facendo fronte a tutta la strada S. Brigida : il quarto dirimpetto al cancello del maneggio del palazzo Reale ;

9. L' intervento di cento Carmelitani ;
10. Il Capitolo di S. Giovanni Maggiore.

A R T. 208.

Il governo ne' primi giorni di maggio si riunirà per formar la rappresentaza, colla quale supplicherà S. M. chiedendo con dettaglio i sovrani ordini che bisognano , ad oggetto di ottenere quanto si è enunciato nell' articolo precedente.

A R T. 209.

Tosto che giungerà la real manifestazione di essersi accordate tutte le cose dimandate nella rappresentanza inoltrata al Real Trono, il governo si unirà senza indugio per provvedere a' seguenti bisogni :

1. Inviterà di preferenza un Vescovo Spagnuolo; ed in mancanza di questo, uno tra quei residenti in Napoli ; inviterà anche i Sacerdoti necessarij per le aste del pallio, e per tutti gli altri sagri servizj , che occorreranno per la processione. I Sacerdoti maestri di cerimonie , gli assistenti al Vescovo, ed i chierici saranno esclusivamente destinati tra i componenti il clero di S. Giacomo.

2. Il governo si dirigerà al Prefetto di Polizia per ottenere che le strade di passaggio della processione sieno riparate, e nettate ;

3. Farà pagare sul fondò de' ducati 400. a ciascu-

na delle quattro religioni la somma di ducati cinquanta, onde ognuna possa a sue cure fornire l'altare nel sito che le spetterà, farà benanche dare alle medesime le cere necessarie per gli altari in libbre dieci;

4. Farà preparare l'altare maggiore, e la chiesa colla massima pompa, e decenza,

5. I deputati del Culto divino s'incaricheranno di ricevere le persone invitate, ed il governo della Congregazione riceverà il generale che nella processione sarà da S. M. destinato a rappresentare la sua sacra Reale persona.

Nel caso poi che alla M. S. piacesse personalmente intervenire alla processione, allora sarà S. M. ricevuta da sua S. E. il Ministro delle Finanze come protettore, e Vice-superiore della Congregazione, il quale sarà alla testa del governo cogli altri assistenti.

I deputati del Culto divino s'incaricheranno inoltre della distribuzione delle cere, e Medaglie, di tutto ciò che occorre nell'interno della Chiesa, e per incamminare la processione fino alla porta grande, e per riceverla al ritorno.

6. Destinerà tra i congregati due per andare innanzi allo stendardo, aprendo il cammino, altri per regolare il corso della processione, e due per assistere S. M. o colui che lo rappresenta, ed il Vescovo che porterà il SANTISSIMO.

7. Disporrà che lateralmente al baldacchino, e vicino al Vescovo vadano otto torce portate da Con-

greganti , appartenendo a' soli governatori di prender posto colle torce immediatamente dopo di S. M. , o del Cavaliere che lo rappresenta , ed in preferenza de' grandi personaggi per titolo , e per dignità ragguardevoli.

A R T. 210.

La fratellanza assisterà nel mattino alla messa solenne.

A R T. 211.

Non indossandosi il sacco in questa processione , perciò i fratelli che sono insigniti di uniforme , intervorranno in gran tenuta , gli altri in abito di spada , ed i superanti alle cariche indicate formeranno la testa della processione.

A R T. 212.

In questa solenne processione la fratellanza , e tutti gl' invitati a portare le torce , esclusi gli ecclesiastici faranno uso del distintivo della medaglia. I soli Capi delle religioni le porteranno al collo. Uno de' deputati del Culto divino ne sarà il distributore. Quella destinata per S. M. , o Cavaliere che lo rappresenta , sarà maggiore a tutte le altre , con nastro bordato in oro : quelle pel governo , e pel Cavaliere destinato per lo stendardo saranno anche maggiori di quelle de' fratelli con nastri meno larghi , ed or-

lati in oro. Sua Maestà, i governatori, ed il Cavaliere destinato per lo stendardo porteranno le medaglie pendenti al collo, gl'invitati suddetti, ed i fratelli le porteranno con nastri semplici legati al petto.

A A T. 213.

I governatori disporranno ogni altra cosa non prevista nel presente capitolo, che sembrerà loro conveniente, e necessaria pel decoro, e pompa della processione, formandone un regolamento particolare di etichette.

Processioni particolari.

A R T. 214.

Nella pasqua di resurrezione terminata la messa cantata, che si celebrerà nella Chiesa di S. Giacomo coll'intervento della Congregazione, si porterà in processione Gesù risorto dagli ecclesiastici, e dal clero addetto alla Chiesa.

A R T. 215.

Nella prima Domenica di ogni mese in perpetuo la Congregazione col suo governo assisterà alla messa cantata, e dopo si porterà in processione il Santissimo.

A R T. 216.

Prima della processione, sempre che vi sarà tempo, il padre spirituale farà un breve discorso [e] vangelo corrente.

A R T. 217.

Nelle suddette processioni non sarà indossato il sacco da' fratelli, ma debbono intervenire con vestimenti decenti.

QUARANTORE.

A R T. 218.

Nelle quarantore della Chiesa, la Congregazione è tenuta di assistere per partecipare delle indulgenze accordate, per non far mancare l'adorazione al Santissimo, e per farsi nella sera la regolare sagra funzione di deporre il Santissimo.

A R T. 219.

I fratelli nell'assistere nel presbiterio alle sagre funzioni, nelle quali si espone il Santissimo, dovranno indossare il sacco.

CAPITOLO. XXVIII

Sagre funzioni della Chiesa.

A R T. 220.

La Reale Congregazione assisterà nelle feste che si celebreranno con messa cantata.

Nel giorno del S. Natale.

Nella festività della Concezione, del Buon Consiglio, e dell'Addolorata.

Nella festa di S. Giacomo.

Nelle suddette funzioni non s'indosserà il Sacco.

Esercizj di Religione.

A R T. 221.

Nelle domeniche di ogni mese si reciterà in Chiesa l'Ufficio della Madonna, e se il tempo lo permetterà, il padre spirituale farà un breve discorso sul vangelo della giornata.

A R T. 222.

In tutti i Venerdì di marzo, la Congregazione si riunirà alle 3 pomeridiane in Chiesa ad oggetto di assistere alla esposizione del Santissimo, al discorso sul vangelo, alle preci, ed alla benedizione.

A R T. 223.

Nella Settimana di passione la Congregazione farà, ed assisterà in Chiesa agli esercizj spirituali dalle 4. pomeridiane.

A R T. 224.

I suddetti esercizj essendo di antica fondazione, dovranno essere costantemente mantenuti in vigore.

A R T. 225.

La Congregazione assisterà nella settimana Santa alla recita dell' Ufficio, ed alle funzioni ecclesiastiche; farà le sue ore di adorazione al santo sepolcro, e le processioni. In tali giorni indosserà il sacco.

A R T. 226.

Compatibilmente co' mezzi che avrà, procurerà che vi sia il predicatore quaresimale nella Chiesa di S. Giacomo.

C A P I T O L O XXIX.

Beneficj Spirituali di antica fondazione

A R T. 227.

Oltre de' suffragj stabiliti nel capitolo IV, in quel

giorno dell'ottavario de' morti, che sarà fissato dal governo, la Congregazione si riunirà nella Chiesa di S. Giacomò per recitare l'ufficio, e per assistere alla messa cantata in suffragio de' fratelli trapassati. In tutti i giorni poi dello stesso ottavario si celebrerà all'altare privilegiato una messa letta in beneficio de' Congreganti, e lo stesso si praticherà in tutti i lunedì dell'anno.

A R T. 228.

La Congregazione farà celebrare nella detta Chiesa le seguenti messe cantate in perpetuo :

Al 20 Maggio di ogni anno di commemorazione, e ringraziamento per la fondazione della real Congregazione avvenuta nell'anno 1614.

Al 24 Dicembre di ogni anno di commemorazione, e ringraziamento per lo ristabilimento della Real Congregazione avvenuto nell'anno 1624.

Al 4. Aprile col *Te Deum*, perchè in tal giorno dell'anno 1743, Sua Maestà il Re Carlo III., si degnò di dichiararsi primo fratello, e superiore.

Al 6 Luglio col *Te Deum* perchè in tal giorno dell'anno 1792. Sua Maestà il Re Ferdinando I. si degnò di dichiararsi primo fratello, e superiore.

CAPITOLO XXX.

*Doveri del Rettore , e del Sagrestano Vice-Rettore
della Chiesa di S. Giacomo.*

A R T. 229.

Il Rettore è il capo del clero destinato pel servizio del culto divino nella Reale Chiesa di S. Giacomo. Esso sarà il celebrante in tutte le funzioni , eccetto il caso nel quale interverrà un Vescovo invitato.

A R T. 230.

Dipenderà esso dalla Congregazione , e per essa dal governo che la rappresenta, in tutto ciò che disporrà per mezzo della deputazione del Culto divino , dovendo a quest' ultima render conto di tutte le operazioni riguardanti il di lui esercizio della carica. Intorno alle facoltà spirituali, e giurisdizionali ecclesiastiche deve dipendere dall' ordinario , e non già dalla deputazione.

Per l'esposizione del Santissimo , sagre funzioni , e rubriche deve anche dipendere dall'ordinario. Circa il regime della Sagrestia, e Chiesa per quel che riguarda il temporale se ne incaricherà la deputazione.

A R T. 231.

Non è permesso al medesimo di dare senza intelligenza del governo qualsisia passo intorno agli affari della Chiesa.

A R T. 232.

Il Sagrestano vice-rettore dipenderà dal rettore per tutto quello che si appartiene all'ecclesiastico. Esso porterà i registri di Sagrestia, ed in mancanza del rettore farà le di lui veci, per cui porta il titolo di Vice-rettore.

A R T. 233.

Egli sarà responsabile di tutti gli oggetti che saranno alla sua consegna.

A R T. 234.

Invigilerà sul servizio de' Chierici, ed inservienti, affinchè sia ben mantenuta la decenza della chiesa: e nel caso di mancanza farà i suoi rapporti in iscritto alla Deputazione del culto divino, dalla quale dandosene conto al governo, possano essere presi gli espedienti che convengono.

A R T. 235.

Il Rettore, ed il Sagrestano dipenderanno dalla det.

ta deputazione del Culto divino, e si uniformeranno strettamente al regolamento che si è stabilito dal governo della Congregazione.

C A P I T O L O X X X I .

Doveri del Padre Spirituale

A R T. 236.

Le funzioni del Padre Spirituale possono cumularsi nella persona del Rettore, ai termini dell' articolo 49. del capitolo VII.

A R T. 237.

Esso deve fare i sermoni su' Vangeli alla fraternanza ne' giorni determinati nelle presenti regole.

A R T. 238.

Interverrà nella sua qualità in tutti gli Uffici della Vergine, di requie, e nelle preci che si reciteranno dalla Confraternita.

A R T. 239.

Interverrà nella sua qualità nella professione, e giuramento de' fratelli di nuova ammissione.

Al principio della Congregazione reciterà le seguenti orazioni.

Veni Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende.

V. Memento Congregationis tuae.

R. Quam possedisti ab initio.

V. Domine exaudi orationem meam.

Et clamor meus ad te veniat.

Oremus

Deus, qui corda fidelium sancti spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem spiritu recta sapere, et de ejus semper consolatione gaudere. Per Dominum nostrum etc.

R. Amen.

In fine della Congregazione reciterà le seguenti altre orazioni.

V. Tu autem Domine miserere nostri.

R. Deo gratias.

V. Confirma hoc Deus quod operatum est in nobis.

R. A templo sancto tuo quod est in Jerusalem.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Praesta nobis quaesumus Domine, auxilium gratiae tuae, ut quae te auctore faciendo cognovimus,

te operando impleamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

V. Oremus pro benefactoribus nostris.

R. Retribuere dignare Domine omnibus bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam. Amen.

Exaudiat nos omnipotens, et misericors Dominus.
Amen.

Divinum auxilium maneat semper nobiscum. Amen.

Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace. Amen.

Pater Noster. Ave Maria in segreto.

Napoli 28. Ottobre 1825.

Il Principe d' Ottajano

GIOA: BATTISTA DE COSIRON

IL COLONELLO FRANCESCO GOMES CARDOSA

ERRATA CORRIGE.

ERRORI

CORREZIONI.

Pag.	5 Dicembre	Dicembre
	9 pe ritorno	pel ritorno
	7 di questa	di questa
	10 Sacrestani	Sacrestano
	21 quat	quat-
	ivi torcie	torce
	52 Cap. XVI	Cap. XIV
	55 ne del Governo	del Governo

INDICE

DELLE MATERIE, E CAPITOLI.

Prefazione.	pag. 5
Istituzioni fondamentali.	9
Divisione de' Statuti.	11

P A R T E I.

*Ammissione de' fratelli, e sorelle; Monte de' morti;
personale; opere di beneficenza; giunta di azienda*

CAPITOLI.

I. Requisiti necessarj per l'ammissione de' fratelli, e Sorelle	121
II. Formalità per l'ammissione.	13
III. Obblighi in generale de' fratelli	15
IV. Monte de' morti	16
Prestazioni	16
Onori funebri	20
Beneficj, e Suffragj	24
Associazioni	26
V. Distintivi, ed Onorificenze	27
VI. Esclusioni, e privazioni	29
VII. Governo, Consiglio di Amministrazione, Uffici, impieghi, e salariati	30
VIII. Elezione, durata del governo, officj, impieghi, e salariati	32
IX. Tempo, e rito dell'elezione	38

X. Attribuzioni, e facoltà del governo	40
XI. Doveri del Segretario	44
XII. Doveri del Revisore Archivario Vice-segretario	47
XIII. Doveri del Revisore Controllo	50
XIV. Doveri de' deputati di azienda	52
XV. Doveri de' deputati del culto divino	54
XVI. Doveri de' Maestri di cerimonie	56
XVII. Doveri de' deputati delle vesti	56
XVIII. Doveri de' deputati de' parati funebri	58
XIX. Doveri de' deputati delle sepolture	ivi
XX. Doveri del Tesoriere del Monte de' morti	60
XXI. Doveri del Razionale	63
XXII. Doveri dello esattore	66
XXIII. Doveri del patrocinatoro	67
XXIV. Doveri dell' Architetto	69
XXV. Opere di beneficenze.	{ Carceri, ed Ospedali. — 71
	{ Elemosine, ed imbarchi - 73
	{ Interro — 76
	{ Maritaggi — ivi
XXVI. Giunta di azienda, e suoi attributi	79

PARTE II.

*Sagre funzioni, beneficj spirituali, obblighi del
Rettore, Sagrestano, e padre spirituale.*

CAPITOLI.

XXVII. <i>Sagre funzioni di antica istituzione.</i>	{ Professione, e giuramento	84
	{ Processione de' 4 Altari	85
	{ Processioni particolari -	90
	{ Quarantore	91
XXVIII. <i>Diverse funzioni della Chiesa.</i>	{ Sagre funzioni della Chiesa	92
	{ Esercij di religione —	ivi
XXIX. Beneficj Spirituali di antica fondazione		93
XXX. Doveri del rettore, e Sagrestano vice rettore		95
XXXI. Doveri del padre spirituale.		97

52



MODELLO

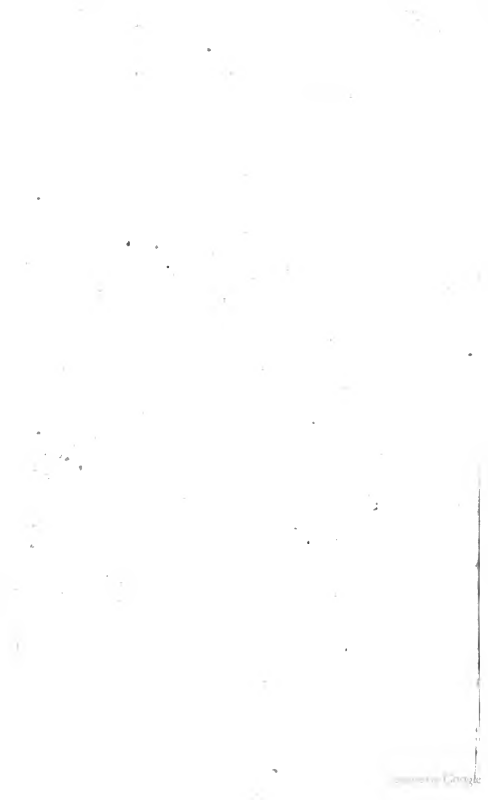


T I

sienda
fatti da

DECISIONI
del Governo.





Modello N.º 2. bis.
Ingrègazio 18



Gennajo.

OSSERVAZIONI.

